ABBONAMENTI	Interno e Colonie			Estero		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Tribuna	25 —	13 —	7 —	41 —	21 —	11 —
Tribuna Coloniale	5 —	2 50	—	8 —	4 —	—
Tribuna Illustrata	7 50	3 75	—	10 50	5 25	—
Noi e il Mondo	10 —	6 —	—	12 50	6 25	—
Tribuna e Tribuna Illustrata	31 50	16 25	8 75	50 50	25 75	13 —
Tribuna e Noi e il Mondo	33 50	17 25	9 25	52 —	26 50	13 75
Tribuna, Trib. Ill. e Noi e il Mondo	40 —	20 50	11 —	61 50	31 25	16 50
Tribuna Illustr. e Noi e il Mondo	16 —	8 —	—	21 50	10 75	—

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37 - Roma
UN NUMERO ARRETRATO CENT. 20 IN TUTTA ITALIA
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

LA TRIBUNA

Anno XXXVI — Sabato 27 Dicembre 1919 — ROMA — Sabato 27 Dicembre 1919 — Num. 294

LA MISSIONE ECONOMICA ITALIANA AGLI STATI UNITI

Nella città del "Packing,,

CHICAGO, Novembre.

Le auto che portano le Missioni interalleate dalla stazione al *Congress Hotel* sboccano in una via larghissima che ricorda straordinariamente, a prima vista, Rue Rivoli e Piazza della Concordia a Parigi. In distanza un palazzo bianco col peristilio a colonne dà, perfino, la illusione di Palais Bourbon; ma la illusione dura solo un istante. Io ho di Chicago la impressione che ne ebbi l'anno scorso, la stessa impressione che ne ebbi venti anni fa quando la visitai la prima volta. Una città prevalentemente nera, che il grande movimento mantiene costantemente sporca, sotto un uniforme cielo grigio, avvolta — come tutte le città nordiche — da un tenue velo di nebbia di sotto al quale, oggi, filtra insistente e sottile la pioggia. Mi ricorda Londra e, se guardo il tipo degli uomini e delle donne, le decorazioni dei caffè e delle botteghe e l'architettura pesante mi fa pensare a Berlino. In realtà Chicago è una città tedesca e l'elemento germanico — malgrado la guerra — è qui predominante. Anzi vi è in generale predominante l'elemento nordico: 200 mila tedeschi; 140 mila fra austro-tedeschi, croati e sloveni, 122 mila polacchi e russi — e questi danno un forte contingente ai soviettisti I. W. W.; 63 mila svedesi, 80 mila irlandesi; insomma tutta gente del nord europeo, che, malgrado le partenze per la guerra, dà a Chicago un carattere spiccatamente teutonico. Gli italiani erano, prima della guerra, 110 mila: molti partirono, e cominciano ora i ritorni.

Dunque l'elemento tedesco è il più numeroso, ma i nati qua sono perfettamente americanizzati, e ne hanno dato prova durante la guerra.

Il fatto è che l'America ha uno straordinario potere di assorbimento e di assimilazione. Lo straniero che viene qua è subito afferrato da questa febbre di guadagno che pervade e domina tutto e tutti. L'emigrato trova qui una vita più facile e più comoda che nel paese natio; paghe più alte, giornata di lavoro meno lunga; stabilimenti aerati, luminosi, con spogliatoi a lavabo comodi e puliti, con sale di refezione, di riposo e di ricreazione fornite di ogni comodità; un rispetto maggiore della propria personalità. Qui la tolleranza religiosa e politica è una legge comune; le libertà cittadine possono essere godute tutte, a chiunque voglia interessarsi di politica ogni via è aperta. Fatevi cittadino americano — e farsi *cittadino* è la cosa più facile del mondo — e la Casa Bianca è là che vi aspetta se saprete essere degno e da tanto da meritarvi l'onore della Presidenza della Repubblica. La Costituzione non pone difficoltà di nascita alla elezione di chicchessia. Ma anche senza voler prendere la seconda carta di cittadino (per la quale si richiede una residenza fissa di due anni) la prima carta (che si ottiene dopo due mesi) dà diritto ad un riconoscimento legale della cittadinanza, alla difesa della polizia e della magistratura per i propri interessi, al riguardo e al rispetto degli americani per quegli che non è quasi più uno straniero. E' così che il processo di assimilazione si compie. Cittadino potete fare con facilità i vostri affari; nessun americano pensa più a rimproverarvi la vostra patria d'origine, la parola spregiativa *Dago* — se siete italiano — non è più per voi. Ma quel che più contribuisce ad americanizzare lo straniero è il fatto che esso non può che vivere come un americano. La distanza che separa gli Stati Uniti dall'Europa rallenta a poco a poco e finisce per troncare i legami che in Europa aveva, politicamente, con la Madre Patria. I giornali nazionali gli arrivano vecchi; le notizie che essi portano egli le ha già sapute molti giorni e molte settimane prima dai giornali americani; ed i giornali americani gliele hanno già comentate. Dal loro punto di vista, s'intende; ma il lettore finisce per essere sempre della opinione del proprio giornale.

Contemporaneamente a questa trasformazione morale, si fa nell'emigrato anche una trasformazione materiale. Egli storpia la lingua americana — e dico *americana*, perchè qua si sta creando una lingua che differisce in molto nelle forme e nello spirito dalla lingua inglese — ma adatta perfettamente i suoi costumi a quelli d'America. L'operaio russo impara a lavarsi la faccia tutti i giorni, abbandona gli stivaloni e si mette a portare i calzetti; lo spagnuolo, il francese, l'italiano si abituano a prendere il bagno tutti i giorni, a servirsi pulitamente di certi locali, a bere il tea, e, ora che gli Stati Uniti sono *dry*, a dimenticare il sapore del vino. L'italiano, venuto qui quasi analfabeta impara a leggere l'inglese, prende l'abitudine di leggere e si fa in casa la biblioteca, tutta inglese, anzi americana. Unico legame che rimane fra l'emigrato e la Madre Patria è la famiglia rimasta lontana; ma non appena può l'emigrato chiama a sè la moglie ed i figli. L'americanizzazione è compiuta. Ed ora la recente legge della cittadinanza obbligatoria dopo cinque anni di residenza, della obbligatoria conoscenza della lingua americana renderà anche più facile e più generale questa opera di snazionalizzazione degli emigrati.

Eppure io non dico, con questo, che le colonie siano assolutamente perdute per la Madre Patria.

Le nostre colonie

Dovunque la nostra Missione è passata ha voluto mettersi in contatto con le nostre colonie, e dovunque abbiamo avuto dai nostri connazionali le accoglienze più calorose. I giornali italiani — ce ne sono a Filadelfia, a Pittsburg, a Chicago, quasi dovunque — hanno salutato con parole ardenti di patriottismo il nostro arrivo; dovunque ci siamo sentiti circondati da un sereno e caldo affetto come di famiglia. E dovunque il nostro Presidente, Ferdinando Quartieri nei suoi discorsi alle colazioni ed ai pranzi, e tutti noi nelle conversazioni con i nostri connazionali abbiamo ripetuto con insistenza una raccomandazione: « Fate che i vostri figli non dimentichino o imparino l'italiano. Troppi bambini di italiani abbiamo incontrati che capiscono ma non sanno parlare la nostra lingua. Fate che essi non ignorino la terra donde voi siete venuti, la terra che amate ancora: che fu ed è ancora la terra che amate ».

Chicago, come New York, ha una Camera di Commercio italiana, della quale è segretario Ario Flamma una conoscenza dei circoli intellettuali romani. La colonia italiana di Chicago è ricca. Anche gli operai guadagnano bene. I professionisti, qui, sono molti, e ve ne sono alcuni che godono di posizioni di prim'ordine anche fra gli americani.

Ci hanno offerto una colazione, nella quale, per generoso *dono* del proprietario abbiamo potuto anche bere vino. Perchè in questo paese democratico, il ricco, che ha le cantine piene di vini — e può anche riempirle quando sono vuote — il ricco può donare vino ai suoi ospiti; ma il non ricco che non ha bottiglie in cantina, non ne può comprare e deve bevere acqua, o molti surrogati del vino che sono venuti ora in uso, e che, in fondo, sono acqua sporca e mal saporita, ed ai quali è preferibile la pura acqua di fonte.

Dunque ci hanno offerto una colazione, e il Console italiano, conte Bolognesi — a proposito, perchè il Governo italiano non cerca di avere in America molti consoli come il Bolognesi? — il Console Bolognesi ci ha potuto dire quello che durante la guerra ha fatto la Colonia di Chicago. Opera generosa di illuminato patriottismo. Ambulanze all'esercito, denari alla Croce Rossa, sussidi alle famiglie dei partiti per la guerra, sussidi permanenti per i mutilati, e instancabile propaganda d'italianità: e anche qui, come dovunque noi abbiamo detto: fate che i vostri figli conoscano ed amino l'Italia e la sua lingua: ma qui come dovunque noi ci siamo sentiti ripetere: « il Governo d'Italia non si cura di noi ». Ed io torno a ripetere, perchè l'ho già detto altre volte; ricordi il Governo italiano che le nostre colonie — anche se composte di americanizzati — possono essere una forza morale e politica utile al nostro paese; ed il solo modo per ottenere questo risultato è di avere Consoli intelligenti e laboriosi — Tritoni a New York e Bolognesi qui lo sono — e buone scuole italiane: scuole, scuole, scuole; la forza dell'America si fa nella scuola.

Il carnaio

Chicago — che è il più grande mercato granario del mondo — è anche la città che contiene il più grande numero di stabilimenti di *packing* (dove si insaccano e si conservano le carni macellate) e la Casa Armour, che abbiamo visitato è la più grande di tutte.

Armour: fama mondiale. Io non la dimenticherò mai.

Sono passate parecchie ore dal momento della mia visita ed ho ancora nel naso, nel cervello, sul palato l'odore dolciastro e greve della carne sanguinante, ancora calda. Provo ancora la nausea della esalazione stessa e pesante del sangue e del grasso misto al vapore dell'acqua bollente. Ho ancora negli occhi la visione atroce d'un uomo — con le braccia nude fino al gomito, con un grosso grembiule di cuoio davanti, un cappello duro in capo, un — uomo con una breve barbetta a punta, sozza di sangue come se ne avesse preso un bagno, che con un movimento ritmico, come di macchina, sgozza, sgozza, sgozza le pecore e i porci che gli vengono davanti.

E gli animali non gridano. Si direbbe che l'orrore di tanta morte gli ha ammutoliti. Sono attaccati, dodici per dodici, per le zampe posteriori a grandi ruote che girano dinanzi all'uomo che uccide. Egli ha un sottile e lungo coltello. Quando la ruota gli porta a tiro un animale egli lo afferra per un orecchio e vibra il colpo, rapidamente, senza sbagliare, mai; dodici volte così in dodici minuti: poi un movimento automatico allontana quella ruota e ne avvicina un'altra, mentre il beccaio cambia il coltello. E così per quattro ore al giorno: tutti i giorni!

Io mi domando: Ma non impazzisce quell'uomo?

Vedo ancora dietro una specie di gabbia di legno, tre uomini che alzano e abbassano un maglio pesante, ed ogni volta una saracinesca si apre e ne ruzzolano fuori tre buoi abbattuti che sbattono le zampe negli ultimi spasimi dell'agonia. Ed una catena con un raffio viene e li afferra ad uno, ad uno e li porta su un piano movente dove passano per le mani di tanti uomini, ognuno dei quali ha una sua speciale funzione, che spellano, aprono, vuotano finchè arrivano all'ultimo, la mannaia che squarta.

E così tutti i giorni. Durante la guerra la produzione era stata intensificata, ora è tornata normale. Si uccidono ogni giorno 1000 buoi, 8000 porci, dalle 6 alle 8 mila pecore. E tutta questa carne va nei refrigeratori che la conservano, e in scatole saldate con metodi scientifici, o bollita in enormi caldaie, arrostita in forni immani, affumicata, in stanze vaste come sale da ballo, pestata da mezzalune che l'elettricità muove dodici alla volta. Un'ora dopo che un porco è stato ucciso è diventato lardo da conservare, salsiccia, salame, prosciutto, e anche mortadella... *di Bologna*... dicono loro.

Dodicimila operai — moltissime donne — lavorano in questi stabilimenti vasti come una città. Qui il rispetto alle leggi della igiene è strettissimo, e severissima è la sorveglianza. E qui — e questo mi indispone di più — qui tutto è meticolosamente pulito. Meno che là dove si uccide, si spella, si squarta, qui mangereste per terra. Tutto è lindo, lucente, nettissimo. Le donne portano cuffie e grembiuli bianchi che le fanno sembrare cameriere di casa signorile, gli uomini portano il grembiule e il berretto da cuoco, i tavoli sono lucidi, gli apparecchi luccicano del chiaro brillio dell'ottone e dell'acciaio.

La *manicure* due volte la settimana mette in ordine la mano delle operaie.

Io penso ora al libro di Sinclair che una quindicina d'anni fa fece tanto rumore in Europa. Fu una pura lezione quel libro. Oggi ogni più moderno sistema di protezione dell'operaio dai pericoli della macchina è stato adattato. Reti di protezione, terrazze, sbarre, tavoli di separazione sono dovunque.

E molte cure prende la compagnia, dei suoi operai. Ha istituito corsi scientifici di culinaria; ha organizzato squadre di *boy scouts*; ha creato campo di *tennis* e di *golf* e la palestra. Ha posto a loro disposizione mezzi di istruzione e di divertimento. Ha creato nell'interno dello stabilimento un refettorio dove 400 persone possono essere servite contemporaneamente a *table d'hôte* o alla carta; ha posto a loro disposizione lavanderia, bagni, sale da toilette, spogliatoi comodissimi e spaziosi per gli uomini e per le donne. E al piano terreno di uno dei fabbricati c'è la stanza del barbiere e la sala dei trattenimenti e di lettura. Una bella libreria dai mobili di mogano con i libri rilegati in pelle e mezza tela, con le riviste del mese e i giornali del giorno: con gli scrittoi lucidi, le sedie comode e le belle poltrone larghe e fonde che piacciono tanto agli americani. Per gli operai.

Io domando a Oyden Armour, che mi accompagna: « Ma l'uomo dal cappello duro e il coltello affilato; l'uomo tutto lordo di sangue ci viene mai qui? » E Oyden con una franca aria di canzonatura mi risponde: « — Certo ci viene: prende il bagno, si cambia. Quando è qui è un *gentleman* come voi, come me. »

E va bene: non dico di no. Ma io non posso dimenticare quella mano che ghermisce l'orecchio e quel coltello affilato che va e viene con un movimento ritmico come un pendolo di orologio.

Oh! meglio, meglio fuori all'aria aperta dove gli americani celebrano oggi l'anniversario dell'armistizio.

Per i nostri morti

Ecco, io vorrei che per i nostri ragazzi morti in guerra; per i nostri 500 mila morti si facesse — in un qualunque giorno stabilito — quello che oggi alle 11 hanno fatto tutti gli americani a traverso tutto il territorio della repubblica. Quando l'orologio di ogni città, di ogni borgo, di ogni villaggio ha scoccato le 11 ogni lavoro, ogni attività, ogni movimento è rimasto sospeso — per un minuto — e tutti gli americani si sono voltati verso ovest — ov'è l'Europa — ed hanno teso il pensiero verso i figli della loro terra caduti su i campi di Francia, del Belgio e d'Italia: e i credenti hanno pregato, e i non credenti hanno ricordato che di là dal mare dormono sotto terra straniera i figli d'America morti combattendo per la libertà.

Anche qui a Chicago il colpo di cannone ha segnato lo scocco del minuto solenne, e in quel minuto ogni traffico, ogni lavoro, ogni attività è cessata. Si sono interrotte le conversazioni, ogni voce è ammutolita e, per un minuto gli americani hanno rivissuto con i loro morti.

Perchè anche in Italia per i nostri 500 mila morti non si fa così?

Parole franche agli americani

Ieri sera, al banchetto offerto dalla Camera di Commercio degli Stati Uniti alle Missioni, Ferdinando Quartieri pronunciò un discorso notevolissimo e del quale voglio riprodurre un brano, perchè può dare chiara, ai lettori, l'idea dello spirito col quale la nostra Missione presenta le richieste e le necessità dell'Italia agli americani.

Dopo avere esposta la nostra situazione prima della guerra, i sacrifici del popolo e dello Stato, il valore della nostra vittoria, e le attuali necessità e richieste dell'Italia egli disse: « Noi vi chiediamo questi crediti senza esitazione perchè abbiamo la sicurezza di rendervi quello che ci darete e la speranza di poterlo fare più presto di quanto ora possiamo dirvi. L'Italia nel 1866 e nel 1870, stremata dalle sue guerre d'indipendenza dovette collocare gran parte dei suoi prestiti all'Estero. Col lavoro, coll'economia di tutti riuscì a riscattarli interamente in pochi anni.

« L'Italia può anche fare a meno del vostro aiuto.

« Voi avete udita la esposizione della nostra situazione agricola e industriale. Vi dirò pure che la situazione delle Banche e delle Casse di Risparmio è ancora migliore, avendo tutte esuberanza di depositi.

« Ma l'Italia, da sola, dovrebbe impiegare un numero maggiore di anni a risollevarsi ed a ristabilire il suo commercio con i suoi clienti naturali.

« Noi tutti abbiamo ritenuto che sia nel vostro stesso interesse di aiutare l'Italia a far presto, e che facciate un buon affare mettendovi a nostro fianco nelle nuove lotte commerciali.

« Avremo interesse entrambi che gli affari comuni prosperino e così, mentre noi diventeremo clienti sicuri delle vostre materie prime e dei vostri prodotti semilavorati, voi profitterete dei vantaggi che gode l'Italia per la sua mano d'opera e per la sua posizione geografica; pei vantaggi del suo territorio e per la vasta rete dei rapporti che nei paesi balcanici e nel vicino oriente essa ha sempre avuti fino dai tempi delle repubbliche di Genova e di Venezia. »

Così per la prima volta, uomini italiani hanno parlato da pari a pari con finanzieri e industriali stranieri. Ed io mi sono sentito sollevare udendo Quartieri pronunziare, con alta e franca voce, queste, ben compresse, parole; perchè ho pensato: — Ecco, è la nuova Italia che parla. L'Italia del lavoro e dell'avvenire: non l'Italia dei retori ma quella del popolo e di Vittorio Veneto.

E credo che gli stranieri hanno bene inteso — Quartieri parla bene inglese — e credo che abbiano anche bene capito.

Antonio Agresti.

I prossimi convegni di Parigi e Londra

Battute d'aspetto

La vacanza natalizia ha prodotto — a quanto pare — anche una brevissima parentesi negli avvenimenti politici e parlamentari di questo periodo di tempo. Negli ambienti politici di Roma non abbiamo infatti oggi trovato nulla di nuovo. Tutte le questioni internazionali ed interne che più interessano l'Italia sono ancora come erano due giorni fa. Anche il problema di Fiume — intendiamo quello che ormai s'è convenuto di chiamare « interno » — non è definitivamente risoluto.

Pareva che mercoledì scorso Gabriele d'Annunzio si fosse riservato di decidere in un senso o nell'altro, cioè se ratificare o meno il « modus vivendi » concordato fra il Governo e la rappresentanza ufficiale della città, sulle basi di cui abbiamo ripetutamente fatto cenno. Il 24 corr. D'Annunzio non ha firmato tale concordato e — a quanto ci risulta — non lo ha firmato nemmeno in questi due giorni successivi. Cosicchè la situazione « interna » di Fiume è rimasta invariata, con uno stato d'animo collettivo tutt'altro che tranquillo e con una divergenza di pensiero e di atteggiamenti, tra gli stessi ex-legionari, che non assicura certo il mantenimento del buon ordine. Ci mancano notizie precise sulle ragioni per le quali il comandante provvisorio della città insiste nel non accettare una soluzione che i migliori uomini del suo seguito, l'ammiraglio Millo e quanti non hanno perduto il senso della realtà ritengono irrefutabile e che non pregiudica affatto la questione di merito, sulla sorte definitiva che avrà la città. Intorno a questo spinoso problema il Governo dovrà riprendere le trattative con gli Alleati nei prossimi convegni di Parigi e di Londra, ai quali parteciperà — oltre al Ministro degli Esteri — anche l'on. Nitti.

Tali convegni sono assai prossimi. Domani e probabilmente anche doman l'altro l'on. Nitti e l'on. Scialoja sono impegnati nella discussione al Senato sull'esercizio provvisorio; discussione che riteniamo investirà anche il problema dell'Adriatico, o meglio quello della nostra pace. Cosicchè è supponibile che avremo altre importanti dichiarazioni dei dirigenti la nostra politica, le quali serviranno non soltanto a precisare la linea di condotta del Governo, ma inoltre a mettere il Paese al corrente delle trattative che si svolgono ora a Fiume ed altrove.

La partenza dell'on. Scialoja

Ci informano che — contrariamente alle voci diffusesi e raccolte da qualche giornale — il Ministro degli Esteri on. Scialoja non partirà domani per Parigi. La ragione della sua permanenza a Roma in questi giorni è stata già da noi accennata: la discussione al Senato con la questione « interna » di Fiume insoluta. Tale stato di cose porta la necessità di scambio di idee frequenti fra Ministri, prima di prendere una decisione.

Sappiamo peraltro che la partenza dell'on. Scialoja non sarà di molto ritardata. Se non interverranno fatti nuovi di notevole importanza, egli si recherà a Parigi prima della fine dell'anno — forse verso il 29 corr. — precedendo così di qualche giorno la partenza dell'on. Nitti.

L'on. Scialoja a Parigi avrà parecchie Conferenze col Presidente del Consiglio ed altri membri del Governo francese per sgombrare il terreno dalle difficoltà che ancora permangono nel campo degli Alleati per la soddisfazione dei bisogni e delle aspirazioni del nostro paese.

Quando partirà l'on. Nitti

L'on. Nitti è atteso a Londra per il 5 o il 6 del prossimo gennaio. E' presumibile che — data l'importanza delle conversazioni di Londra, il Presidente del Consiglio — in questo suo viaggio oltre Manica — farà una breve sosta a Parigi, riservandosi di partecipare ai convegni fissati a Parigi dopo il suo ritorno da Londra. Quando l'on. Nitti lascierà Londra anche Lloyd George sarà atteso a Parigi per quella serie di adunanze interalleate — fra Primi Ministri e Ministri degli Esteri, con o senza l'intervento dei rappresentanti d'America e del Giappone — alla quale è affidato il compito di definire le gravi questioni post-belliche ancora insolute.

Senza voler fare supposizioni che nessun fatto autorizzerebbe, si intuisce che l'on. Nitti prima di lasciare Roma voglia veder definita la questione « interna » di Fiume, la cui soluzione — come è noto — è stata ripetutamente lasciata dagli Alleati al nostro Governo. Pertanto la data della partenza del Presidente del Consiglio è, in parte almeno, subordinata alla piega che prenderanno gli avvenimenti di Fiume.

Sarebbe, peraltro un grossolano errore pensare che nei prossimi convegni fra l'Italia e gli Alleati non si debbano trattare, per noi, che gli argomenti relativi alla sistemazione dell'Adriatico. Vi è la entrata in vigore della pace con la Germania, non pregiudicata forse dall'atteggiamento ultimo di Lersner, ma certo ancora preoccupante; vi è la questione dell'Asia Minore sulla quale ha vivo interesse anche l'Italia; vi è tutto l'insieme dei problemi d'Oriente, interessantissimi anzi vitali per l'Italia per i loro riflessi economici, cioè per l'approvvigionamento delle materie prime — carbone, grano, olii minerali ecc. di cui l'Italia difetta — e per il collocamento dei nostri prodotti.

Voci di Montecitorio

Siamo, dunque, in un breve periodo di attesa, che non manca però di suscitare il più ansioso interessamento negli ambienti parlamentari. Montecitorio era stamane poco frequentato. Abbiamo potuto raccogliere soltanto impressioni sul discorso Clemenceau, sulla rudezza delle sue affermazioni, sia riguardo al nostro assillante problema, sia riguardo alla questione russa. Naturalmente i giudizi sul contenuto di questo discorso risentivano alquanto della parte politica a cui ciascun deputato appartiene. Se volessimo sintetizzare il pensiero predominante negli ambulacri di Montecitorio, dovremmo esprimere una non dissimulata amarezza, temperata, però, dalla fiducia nell'opera del nostro Governo, che, quantunque posto dinnanzi a difficoltà sempre maggiori, non perderà la visione del vero interesse della nostra Patria.

Foscari, De Ambris e D'Annunzio

ABBAZIA, 23.

Ieri sera gli on. Foscari e Alceste de Ambris hanno avuto un lungo colloquio con Gabriele d'Annunzio. I due deputati per quanto in politica si trovino in campi perfettamente opposti, sono stati completamente d'accordo nell'esporre la vera situazione economica e politica in cui si trova oggi l'Italia. Essi hanno pure dimostrato al comandante la convenienza di accettare la dichiarazione proposta dal Governo. D'Annunzio ha ascoltato attentamente tutto quanto gli è stato riferito ed ha mosso numerose obbiezioni alle quali i due deputati risposero esaurientemente. D'Annunzio parve propenso ad addivenire all'accordo; concluse dicendo:

— Datemi una notte per riflettere. Domani mattina deciderò.

D'Annunzio ha pure ricevuto il capitano Pieri in rappresentanza dei mutilati e dei volontari triestini. Egli ha esortato il comandante ad accettare le proposte del Governo e a recarsi a Trieste dove lo avrebbe accolto il più grande trionfo.

Un "ultimatum,, di Badoglio

Stamane Badoglio ha inviato un ultimatum a D'Annunzio: per le 11 i rappresentanti del Governo avrebbero dovuto avere una risposta definitiva, ma D'Annunzio rispose che era sempre in attesa di un riscontro a certe sue ultime proposte di secondaria importanza.

Rizzo lascia Fiume

La missione Foscari fallita

TRIESTE, 26.

E' atteso per oggi o per domani a Trieste Luigi Rizzo che dopo aver rassegnato le dimissioni dal comando che teneva ha manifestato la volontà di abbandonare Fiume. Ieri l'altro è passato da Trieste reduce da Fiume l'on. Foscari, che a quanti hanno potuto avvicinarlo ha espresso il suo più grande dolore per l'insuccesso della sua missione.

Si dice che ieri sia stata affacciata al generale Caviglia la possibilità di riunire a colloquio con lui per un ultimo tentativo il comandante d'Annunzio, il comandante Rizzo, il comm. Grossich e il sindaco Gigante. Ma il generale Caviglia avrebbe risposto dichiarando di essere disposto a riprendere le trattative in tal modo se solo la proposta gli fosse fatta direttamente da Fiume. Ma la cosa non potè aver seguito anche per l'imminente partenza di Rizzo.

Si annuncia qui che il maggiore Giuriati lasciando Fiume si sarebbe recato a Zara ad assumervi il comando del suo battaglione.

I gen. Badoglio e Caviglia

Il nuovo Capo di Stato Maggiore generale Badoglio — che è tornato a Roma da qualche giorno — ha preso possesso del suo nuovo ufficio. Egli ha avuto conferenze con il Presidente del Consiglio e con il Re. Il gen. Badoglio rimarrà definitivamente nella Capitale.

Sulla linea di armistizio rimane il generale Caviglia, Comandante dell'VIII Armata.

I lavori del Consiglio Supremo

PARIGI, 24.

Il Consiglio Supremo Interalleato, riunitosi sotto la presidenza di Jules Cambon, ha udito la relazione fatta dal Segretario Generale della Conferenza, Dutasta, sulla conversazione avuta ieri con Von Lersner in occasione della consegna della risposta degli Alleati.

Il Consiglio Supremo ha esaminato i sette progetti preparati dalla Commissione riunitasi ultimamente a Londra, relativi alla assegnazione dei mandati sulle ex-colonie tedesche.

Il Consiglio Supremo ha approvato i primi due progetti relativi ai territori dell'Africa Orientale tedesca che vengono ceduti parte all'Inghilterra e parte al Belgio che devono essere amministrati secondo il mandato tipo B della costituzione della Società delle Nazioni.

Gli altri progetti riguardanti il territorio del Pacifico e gli altri territori dell'Africa, che devono essere amministrati secondo il mandato tipo C con una amministrazione analoga a quella del paese a cui è affidato il mandato, sono stati approvati da tutti i rappresentanti delle Potenze Alleate ad eccezione di quelli del Giappone che si sono riservati di dare la loro approvazione.

Commenti francesi al discorso Nitti

PARIGI, 25.

Pierre de Quirielle, commentando nel *Journal des Debats* l'ultima seduta della Camera italiana, pone in rilievo dal punto di vista storico, la parte del discorso dell'on. Nitti relativa ai jugoslavi paragonandola a quella di un discorso dell'on. Orlando, e si rammarica che questi non perseverasse nella politica slavofila che allora propugnava.

Il *Journal des Debats* sottolinea anche la parte del discorso dell'on. Nitti nella quale questi denuncia spiritosamente la leggenda secondo la quale il capitalismo americano negherebbe Fiume all'Italia per motivi finanziari.

Il giornale conclude: Gli amici dell'Italia che constatavano un po' dappertutto con tristezza una certa diffidenza intorno alla politica italiana, hanno diritto di salutare la verità ed il buon senso che riappaiono in un'atmosfera finalmente rischiarata e riconoscono volentieri la sincerità ed il coraggio dimostrati dall'on. Nitti nell'attuale difficile situazione per dissipare le nubi grosse di errori e di malintesi accumulatesi.

Alcune parole di Clemenceau su Fiume...

PARIGI, 26.

Risultandomi che le Agenzie hanno trascurato di trasmettervi intero il discorso di Clemenceau nella parte che riguarda l'Italia, vi trasmetto integralmente il passo del suo discorso riguardante Fiume, da aggiungere al passo che già conoscete.

Clemenceau ha detto: « La questione dell'Italia è una delle più angosciose. Voi sapete: la grande difficoltà viene da ciò, che il Governo italiano a Londra si era impegnato a dar Fiume alla Croazia — ciò è scritto e firmato dal Governo italiano — e che allorchè ci siamo trovati alle strette di risolvere la questione noi abbiamo visto degli italiani che ci domandavano di mancare ai nostri impegni, e dei Serbi e dei Jugoslavi, che hanno combattuto con una energia che forma l'ammirazione del mondo intero, che ci domandavano di tener la nostra parola. Per tenere la nostra parola bisognava che l'Italia non ci domandasse di mancarvi. »

Sarti.

L'ora tarda in cui questa integrazione testuale del discorso del signor Clemenceau ci è trasmessa non ci permette di aggiungervi, come vorremmo, diffusi commenti.

Non possiamo a meno però, in primo luogo di lamentare che l'*Agenzia Stefani* non abbia trasmesso anzi abbia trascurato nella trasmissione del discorso un passo così importante, sul quale indubbiamente non avrebbe mancato di pronunziarsi la nostra pubblica opinione.

In secondo luogo, per quel che riguarda il contenuto del passo, la nostra serenità abituale ci fa presente subito un'attenuante alle parole del signor Clemenceau, ed è che si tratta di un discorso improvvisato, nel quale dunque non è eccessivamente da meravigliarsi se qualche parola sia andata oltre le intenzioni e non le abbia perfettamente interpretate.

Non altrimenti potrebbe essere infatti quando si pensi prima di tutto che il signor Clemenceau dimentica che per la richiesta di Fiume — non contemplata anzi sia pure esclusa nel patto di Londra — gli Italiani erano disposti a rimettere in compensazione tanta parte della Dalmazia che formava parte degli impegni assunti con noi. In quanto all'« impegno » — come il Presidente francese lo chiama — di dar Fiume alla Croazia non si può non notare che non poteva trattarsi di impegno o « parola » contrattuale, mancando la parte contraente cioè la Croazia; ma solo si trattava di una decisione degli Alleati; il che è molto diverso.

Per queste trascuranze di forma e di contenuto, alle quali non possiamo non aggiungere l'accenno al valore con cui « i jugoslavi » hanno combattuto (sì, ma contro di noi), e che non può non richiamarci il nostro milione e mezzo fra morti e feriti per la causa comune, noi non possiamo non esprimere il nostro doloroso stupore.

Alla Camera romena

Il programma del governo

BUCAREST, 24.

Il senatore Vaida Voedov, presidente del Consiglio dei ministri romeno, ha svolto, in un discorso alla Camera dei deputati, il suo programma.

Il Ministro ha delineato la politica estera del Governo.

« Mi sono deciso — egli ha detto — a firmare il trattato di pace perchè non dovevamo perdere ciò che avevamo guadagnato con il prezzo di tanti sacrifici. Ora che abbiamo firmato il Trattato non è la morte che ci aspetta ma l'amicizia dell'Italia, dell'Inghilterra, della Francia e degli Stati Uniti.

« Il mantenere buoni rapporti con i nostri alleati costituisce uno dei nostri compiti principali; il sangue versato in comune stringe strettamente i legami tra noi ed i nostri alleati. La perdita di una parte del Banato e di qualche comune del Marammiets non può farci dimenticare i grandi guadagni ottenuti. »

Il Presidente ha terminato fra lunghe e calorose acclamazioni enumerando le riforme indispensabili ed ispirate al profondo spirito democratico della nazione.

Per le frontiere della Polonia

PARIGI, 24.

Hatck, Ministro degli affari esteri polacco e Zamoyski, Ministro di Polonia a Parigi, partiranno il [illegible] corrente per Londra, ove si intratterranno col Governo inglese circa la questione delle frontiere polacche.

La gestione delle ferrovie americane

NEW YORK, 25.

Il Presidente Wilson annuncia che il Governo abbandona il controllo sulle ferrovie, le quali tornano a dipendere dalle Compagnie.

L'agonia della Banca austro-ungarica

ZURIGO, 26.

Il 31 dicembre doveva avvenire la liquidazione della Banca austro-ungarica; è stato invece deciso di continuare la sua attività fino alla fondazione di una nuova banca di emissione o a nuova disposizione legale.

Inondazioni in Alsazia

PARIGI, 26.

Sono segnalate da tutta l'Alsazia inondazioni che hanno prodotto gravi danni a monte di Strasburgo e in Lorena.

A Nancy, dove in seguito alle inondazioni manca la luce e la forza motrice, si deplorano due morti e parecchi feriti.

CRONACA DI ROMA

Le feste e l'alimentazione

Come avevamo giustamente previsto, i mercati cittadini in questi giorni sono stati alla mercede dei rivenditori e accaparratori, in maniera che la popolazione ha dovuto pienamente *subire* i desideri e le ingordigie smodate di quei lodevoli e bravi signori.

Non si può in ogni modo dire che deficienza di generi ci sia stata: chè anzi in pieno e libero regime di concorrenza il consumatore ha avuto ben agio di scegliere quel che meglio desiderava e, soltanto, s'è un po' trovato diviso e combattuto fra il maggiore e minor prezzo possibile. E' così stato possibile — sull'esempio del paese — di acquistare un genere a dieci e pagarlo magari, solamente una mezz'ora dopo, quindici se non addirittura venti. I broccoli sono stati pagati quattro, cinque, sei lire al capo.

In poche parole non è esistito calmiere di sorta e tutti hanno accettato di buon grado il regime liberissimo di commercio, tanto per non aver l'aria del piacco proprio durante le feste natalizie. Non è però facile indovinare i sacrifici e le privazioni delle persone più umili e meno abbienti e nessuna autorità ha almeno pensato di salvare le apparenze, mantenendo — se non di fatto — di parola gli obblighi o le attuali coercizioni annonarie. Non solo: chè la popolazione è rimasta quasi del tutto sfornita d'olio, che è un genere così essenziale all'alimentazione cittadina. Tanto è vero che il Ministero degli approvvigionamenti, assai candidamente, rende stamane note il seguente comunicato:

« Da comunicazioni telegrafiche ricevute risulta che dal giorno 20 è stata iniziata la spedizione da Lecce di mille quintali di olio di oliva, che sono, pertanto, in arrivo e saranno immediatamente distribuiti, essendo stati già presi accordi fra il sottosegretario approvvigionamenti ed il commissario ripartitore.

« Il prefetto di Roma, poi, in seguito a disposizioni del sottosegretariato, ha disposto per la requisizione in provincia di Roma dell'olio di nuova produzione locale e si sono già iniziate le relative operazioni. »

Non vogliamo peraltro ripeterci in constatazioni che tanto facilmente risultano a tutti: a Roma — nonostante il Ministero degli approvvigionamenti, il commissariato ripartitore, l'ente autonomo dei consumi, l'annona, ecc. ecc., tale è la confusione degli organi burocratici competenti, che è possibile al signor Presidente dell'Associazione fra i commercianti e negozianti di Roma di assumere, nientemeno, atteggiamenti — non si sa bene se gladiatori oppure da vestale. In difesa poi di quelle stesse brave persone, che hanno venduto di questi giorni, i broccoli a cinque e sei lire...

Ma le feste non sono ancora terminate e se ne vedranno ancora delle belle!

Il tempo e le feste natalizie

La festa del Natale trascorse senza sole. Una giornata grigia, nebbiosa: le vie umide, impastricciate di mota, si scivolava ad ogni passo, tanto da far sentire assai penosamente la mancanza del tram, che dovrebbe essere un servizio pubblico e non lo è.

Oggi, seconda festa, dedicata al santo lapidato e ai teatri lirici, il tempo è variabilissimo: bello e mite al mattino, piovoso e freddo; di nuovo bello nel pomeriggio. Un tempo di « alterne vicende ». Però il barometro tende a discendere, ciò che lascia prevedere la continuazione dei tempi variabili.

Le ferrovie e le case popolari ed economiche

Ad integrazione dei recenti provvedimenti per disciplinare, facilitare ed intensificare la costruzione di case popolari ed economiche, è stato pubblicato un Decreto luogotenenziale che autorizza la Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ad investire una parte dei fondi della gestione pensioni e sussidi nella concessione di mutui a Società Cooperative costituite fra il dipendente personale per la costruzione di case economiche e popolari, in misura sufficiente all'acquisto delle aree fabbricabili ed al costo delle costruzioni progettate.

La concessione dei mutui avrà termine al 30 giugno 1921 e non potrà eccedere la somma complessiva di 75 milioni di lire.

A rendere più efficace questo nuovo provvedimento, la Amministrazione delle Ferrovie è anche autorizzata ad accordare ai trasporti di operai, materiali e mezzi d'opera occorrenti per le costruzioni intraprese dalle Cooperative il ribasso del 50 per cento sulla tariffa in vigore; ad approvvigionare le Cooperative di materiali e mezzi d'opera disponibili nelle proprie cave e nei propri magazzini o provvisti dai propri fornitori, concedendoli a prezzo di costo; a facilitare la costruzione e la concessione di binari di raccordo fra il cantiere e la più prossima linea o stazione ferroviaria, eseguendo i relativi lavori a rimborso di spesa e senza nolo per i materiali impiegati temporaneamente.

Per le onoranze a Guido Baccelli

Domenica prossima alle ore 10 si adunerà il Comitato generale per le onoranze a Guido Baccelli nella sala dell'Associazione fra i romani in Via S. Pantaleo, 66.

Lo sciopero dei tramvieri sospeso

Era stato proclamato prima per il 26 corrente, ossia per oggi, e poi il 31 corrente a mezzanotte. Ma in seguito il Comitato, esaminati i risultati dei colloqui avuti col Ministro dei Lavori Pubblici, on. Pantano e con il Sottosegretario di Stato, on. Ciappi, ha deliberato la sospensione dello sciopero.

I membri della Commissione sono convocati a Roma, per il 4 gennaio, per incominciare la discussione del regolamento organico.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Partenze di piroscafi

La Società Veneziana di Navigazione a vapore, con sede in Venezia (capitale lire 15,000,000), ci comunica le seguenti partenze dei suoi piroscafi:

Linea Venezia-Calcutta

Il 10 gennaio circa è destinato a partire da Venezia il piroscafo *Orseolo* accettando merci per Bari, Catania, Port Said, Suez, Massaua, Bombay, Colombo e Calcutta.

Ai primi di febbraio circa è prevista pure la partenza del piroscafo *Loredano* da Venezia per Calcutta e scali come sopra.

E' sotto carico a Calcutta per Venezia in dicembre il piroscafo *Barbarigo*.

Linea Genova-Calcutta

Verso il 15 gennaio 1920 è destinato a partire da Genova il piroscafo *Principessa Jolanda*, accettando merci per Livorno, Napoli, Catania, Port Said, Suez, Massaua, Bombay, Colombo e Calcutta.

Per caricazioni rivolgersi agli Agenti: Achille Arduini, *Venezia;* Vito di Cagno fu Francesco, *Bari;* Belluschi e Comoni, *Catania;* Innocente Mangili, *Milano;* L. Cambiagio & figlio, *Trieste;* Gastaldi & C., *Genova* e *Livorno;* W. De Luca e Brothers, *Napoli;* Società Piemontese di trasporti, già Lebet Curti & C., *Torino.*

Gioie compransi

massimo prezzo, anche pignorate, per qualunque somma. Primaria seria Casa. Confrontare offerte. Via Giovanni Lanza, 146, int. 10.

I funerali della principessa Doria

Stamani alle 9,30 hanno avuto luogo i solenni funerali della principessa donna Emilia Doria Pamphili.

Nel vasto cortile del palazzo gentilizio al Corso erano convenute autorità, rappresentanti dell'aristocrazia e delle varie istituzioni cittadine: Notati tra i presenti: il principe Colonna, il sindaco Apolloni, l'assessore Di Benedetto, il prefetto, i conti Paolo ed Emilio Blumestik, il principe Borghese, il prof. Tosti, il cav. uff. Ripostelli, il gr. uff. Lusignoli, il marchese Cavriani, il col. Baduel della Croce Rossa, il conte di San Martino, il principe Odescalchi, i condirettori della Banca Commerciale Pasa e Ferretti, il conte Piella, l'architetto Piacentini, il comm. Mancini vice presidente del Comitato d'onore ai combattenti, di cui la nobile estinta era vice presidente, l'avv. comm. Minù, il gen. Giardino, il capitano Gino Cedolini, il conte Rasponi, il conte Suardi, il principe Ruspoli, conte Caprara, conte Isidoro Czonoswki, il principe Barberini, il marchese Theodoli, il duca di Gallese, il prof. R. Zambra e molti altri.

La scuola-convitto « Regina Elena » fondata dalla principessa Doria, è rappresentata dalla vice direttrice miss Whyte e 24 alunne. Notata anche una larga rappresentanza dell'Ospizio delle Figlie di Maria e quelle delle vecchie di S. Maria in Cappella.

Tra le moltissime e belle corone notate quelle della contessa Macchi di Cellere, della Banca Commerciale Italiana, di Mario Menotti, del marchese Guglielmi, dei famigliari della casa e del personale della villa Pamphili.

Alle ore 9,30 il feretro sollevato a braccia dai famigliari della Casa Doria, è deposto nel carro di prima classe, sormontato da una croce di viole fresche e rose bianche; ai lati del carro pendono due magnifiche ghirlande.

Subito dopo si compone il corteo: precedono la Confraternita dei « Fratelli della Buona Morte » e i cappuccini. Viene dietro il feretro, fiancheggiato da sei famigliari, che indossano la magnifica livrea della Casa nobiliare e reggono grosse torce di cera, e seguito dal figlio dell'estinta, principe Filippo, dal genero, conte Borromeo, e dai nipoti.

Tiene dietro il numeroso stuolo di signori dell'aristocrazia, dei conoscenti, dei beneficati.

Il corteo, uscito dal portone principale del palazzo, imbocca via Lata e per piazza del Collegio Romano, piazza della Minerva, piazza S. Eustacchio e via Oberdan, raggiunge la chiesa di S. Agnese al Circo Agonale.

Nel tempio, addobbato rigorosamente a lutto, sono ad attendere molte dame della aristocrazia, fra cui notiamo a caso: la duchessa Grazioli Lante, la signora del generale Giardino, la principessa Rospigliosi, la baronessa Camuccini, la contessa Saffi, la principessa Colonna.

Il feretro è deposto nel centro della chiesa su di una coltre nera, *more nobilium*.

Dopo l'assoluzione breve, viene celebrata la messa solenne dell'Anerio, diretta dal maestro Primo Vanutelli. L'assoluzione della salma viene impartita dal cardinale Vannutelli.

Un lutto del comm. Magno

Un grave lutto ha colpito in questi giorni l'egregio comm. Giuseppe Magno, segretario particolare dell'on. Nitti: la perdita del suo amato zio cav. Rocco Magno, una delle notabilità più in vista della regione abruzzese.

Uomo di grande dirittura morale, di operosa ed intelligente laboriosità e di ardente patriottismo, egli era il rappresentante tipico della sua forte e generosissima terra d'Abruzzo, che conserva ancora intatte le rudi e nobili virtù della stirpe. La sua scomparsa, perciò, è vivamente rimpianta.

Al comm. Giuseppe Magno esprimiamo le più vive sincere condoglianze.

Opera "Vita morale"

Quest'Opera, che mantiene la sua azione educativa fra il popolo in modo costante come quella che si propone lo scopo morale civile di ogni tempo e di ogni momento, riapre ora i suoi Comitati, man mano, nei diversi quartieri della Capitale.

Venerdì 26 corrente, alle ore 15, terrà la sua prima conferenza annuale alle donne di Trastevere. La conferenza inaugurale avrà luogo nella scuola di via della Cisterna.

Sono invitate le brave donne già appartenenti all'Unione « Vita Morale ».

Parlerà la professoressa G. Ronconi e le oratrici professoressa Pennesi e marchesa Rosso.

Pei bimbi di Vienna

Pervenute al nostro giornale:

Stato Maggiore del piroscafo *Berenice*	L. 70 —
Ester e Filomena Erminia di Sarnano	» 3 —
	L. 73 —

Domani pubblicheremo il resoconto di tutte le offerte.

A proposito di scavi

Riceviamo:

Voglia consentirmi *La Tribuna* di completare una notizia apparsa nel n. 220, in data 21 corr., del pregiato giornale da lei diretto, a proposito dell'annuncio dato all'Accademia delle iscrizioni e belle lettere di Francia da Mons. Duchesne, intorno a una comunicazione dell'on. prof. Barnabei sugli scavi che avrebbe eseguiti a Vejo il prof. Gigiioli.

Come tutti gli archeologi sanno, quegli scavi sono stati compiuti soltanto da me e dal cav. Malavolta Natale, che è tuttora sul luogo, come incaricati speciali del Ministero. L'egregio collega prof. Gigiioli non ha alcuna ingerenza nei nostri lavori e, soltanto quale provvisorio consegnatario del Museo di Papa Giulio dove si riuniscono anche gli oggetti e gli idoli rinvenuti da noi a Vejo, egli ha illustrati, col nostro cordiale permesso, qualcuno di detti idoli. La pubblicazione principale delle scoperte fatte e da farsi a Vejo è già stata iniziata da me e dal cav. Malavolta nelle « Notizie degli Scavi ».

Grazie per l'ospitalità e ossequi distinti

Professor cav. *Enrico Stefani*
Ispettore della Antichità.

"Marinese" Per la Notte di San Silvestro

Riportiamo il brillante programma che sarà svolto al Ristorante Marinese per la notte di San Silvestro (31 dicembre):

Pranzo a L. 30 — Due orchestre — Pioggia di fiori — Sorpresa.

NEL SALONE SUPERIORE

Orchestra — Danze — Cotillon — Regali parigini a tutti gli intervenuti. Pranzo compreso L. 60.

Sono aperte le prenotazioni per le tavole.

:: LA DITTA KENT A ROMA ::

Via Condotti, 36 e 37 ha il più ricco assortimento in stoffe di seta per camicie e pijama, non che cravatte, guanti, calze, bastoni e impermeabili inglesi (telefono 19-42).

ASTERISCHI

Presepe Artistico

Nella sede della « Piccola Milizia di Gesù », (Piazza Ricci, 128, presso Monserrato), dal giorno del S. Natale al 16 gennaio 1920 sarà esposto un « Presepe artistico », eseguito dai giovani del Sodalizio coi personaggi modellati dal prof. Alessandro Caselia. — Orario: dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20 compresi i giorni festivi. Ingresso gratuito.

Educazione estetica del bimbo

Quest'anno nella Scuola d'arte educatrice alle Mura di Belisario le gentili figliuole di Maestro Randone aprono il primo corso invernale di estetica del bimbo (disegno inventivo, imitativo, plastica, decorazione policroma) a beneficio della Scuola gratuita del popolo che nei mesi da Gennaio a Marzo, secondo il solito, rimane chiusa.

Consigliamo le gentili lettrici, che desiderano dare ai loro bimbetti una piacevole e indispensabile coltura, di iscriverli a questo corso d'estetica. Esse faranno così, anche un'opera altamente benefica verso i figli del popolo. Per le iscrizioni rivolgersi alla direzione della Scuola d'Arte educatrice alle Mura di Belisario a Villa Ludovisi.

L'on. Tupini festeggiato

Un gruppo di amici, colleghi ed elettori ha voluto festeggiare il neo deputato on. Umberto Tupini con un sontuoso banchetto al «Marinese» riuscito cordialissimo. Notati tra i presenti il dottor Francesco Bernardino, l'avv. Alfredo Cerquetti, il dott. Mario Bernardini, i signori Giovanni Aureli, Filippo Gasperri, Luigi Montebovi, l'ispettore d'igiene Francesco Ostalli, il delegato municipale cavaliere Ulisse Massi, alcuni giornalisti e altri amici ancora.

Allo champagne brindarono beneaugurando al giovanissimo deputato un collega della stampa e il dottor Francesco Bernardini. Rispose il festeggiato dicendosi lieto di avere un posto in Parlamento per una cosa sopratutto: per poter fare un po' di bene a questa nostra povera e grande Italia.

Il laboratorio-scuola di calzoleria

Il Laboratorio-Scuola di Calzoleria istituito dall'Ufficio Provinciale del Lavoro col concorso del ministero dell'Industria Commercio e Lavoro, del Comune di Roma e della Camera di Commercio, riaprirà tra breve i suoi corsi.

Tale istituzione nei due anni di sua vita, ha già dato notevoli benefici all'economia domestica, mettendo in grado persone di tutte le classi sociali di confezionare da sè le calzature occorrenti per le persone di famiglia, con buoni materiali e con rilevante risparmio di spesa.

Quest'anno oltre al corso familiare, frequentato per la maggior parte da signore e signorine, verrà iniziato anche un corso professionale per i ragazzi d'ambo i sessi, che desiderino esercitare il mestiere del calzolaio e dell'orlatrice.

Profezie per il 1920.

Anche quest'anno la *Contessa Aurelia* pubblica, per beneficenza, il suo almanacco profetico. Essa afferma che le sue profezie per il 1920 si avvereranno come quelle per il 1919 (e noi riterremo inutile contradirla e toglierle la sua illusione) essa dunque tesse tutta la sua rete su quanto è accaduto e su quanto sta accadendo; con linguaggio sibilino, s'intende, in cui ognuno può interpretare il senso a suo piacimento. E' ... meglio non spiegarsi troppo — pensa la Veggente — perchè non si sa mai quello che ci riserba il futuro!

Dunque la *Contessa Aurelia* prendendo le mosse dagli avvenimenti d'oggi senza che nelle Pieghe de' cieli la Colomba con l'Olivo peritura, distingue un abisso di delusioni. Ode incitamenti allo sperpero, alla gozzoviglia. Mira, turpi sardanapali e panciuti ladroni (Ce ne sono tanti, in verità, che a tutti è facile scorgere senza la luce degli Archi!).

Ma in fine, e come necessariamente dove avvenire a consolazione di chi legge, il tono cambia sino a concludere che il culto delle idealità riprende impero, che l'avvenire e' saturo di sorprese e che la stella immortale d'Italia, ognor più rifulgente d'un faro, segna il trionfo l'esaltazione.

Insomma ... quegli spiriti i quali, secondo il linguaggio che la Contessa Aurelia prende in prestito dal suo *Amico Seneca*, sono infelici perchè inquieti dell'avvenire leggano l'Almanacco. Auguriamo loro di vederci chiaro!

Al Lyceum.

Lunedì 29 corrente, alle ore 15.30 (invece che alle 17) Sezione Musica offre un concerto della pianista Signorina Vera Gobbi Belcredi e della violoncellista Signorina Anna Negri. Biglietto numero sei.

All'Istituto di Studi Commerciali.

Si è chiusa la sessione autunnale dell'anno Accademico 1918-19 nella quale hanno conseguito la laurea ottantasei studenti. Hanno ottenuto i pieni voti assoluti i Signori: Scocciante Silvio — Franchini Roberto — Secchi Orfeo — Cannizzaro Salvatore — Astolfoni Italo e i pieni voti legali i Signori: Tanlongo Attilio — Pasqualoni Augusto — Natoli Ernesto — Padantonio Gino — Talamo Luigi — Fanelli Ioilio — Tavolotti Romolo — Bos Elisa — Ghirlanda Giovanni — Del Grande Luigi — Montesi Giuseppe — Piacelle Vincenzo — Marione Torquato — Inguilio Pietro.

I Magazzini della Ditta Luzzato e C. a Roma

Sono ormai da annoverarsi fra i più belli ed eleganti della Capitale. Ogni giorno file di automobili e di carrozze conducono le eleganti signore a Piazza di Spagna, angolo via del Babuino, ove sono questi grandiosi Magazzini. Nelle sfolgoranti vetrine fanno bella esposizione fazzoletti finissimi, biancheria da casa, articoli in lana, fra i quali magnifici *golf*, calze ed altri articoli di seta, che sono un miracolo di esecuzione fine e accurata.

Una specialità della Ditta Luzzato e C., sono poi i corredi da sposa, che accoppiano la bontà del genere alla finezza del lavoro; e tale è la celebrità della Ditta in questo ramo di commercio che si può dire senza esagerazione che essa ha fornito i corredi per i più cospicui matrimoni celebrati in questi ultimi giorni.

In occasione del Capo d'anno il regalo di un oggetto della Ditta Luzzato non può riuscire che assai bene accetto.

M. SALOMON

(*Via Sistina*, 60 — 61 — 62)

Da oggi e fino al 31 corrente, liquidazione de' meravigliosi modelli *tailleurs* di quest'anno. Ecco una eccellente occasione per tutte le signore eleganti.

Il Palazzo della Moda a Roma

In questi sontuosi magazzini in via 8 Novembre, già via Nazionale, 115 a 119, presso Piazza Venezia, appartenenti alla Ditta Ettore Fiorentino e C., vi sono i più ricchi assortimenti in confezioni da uomo, da signora e da ragazzi, ultimi modelli della stagione; nonchè un grande assortimento di maglierie e lingerie finissime; in cravatte Paletots di pelli ecc.; in Modelli esclusivi di confezioni e Pellicceria di ultima creazione per Signora; stoffe per signora e per uomo; Drapperie nazionali ed inglesi; Seterie; Lanerie e Cotonerie.

Automobilisti

S'informa che in Via Sicilia 170 v'è un gran deposito di accumulatori elettrici, con annessa officina per la riparazione e carica.

Alle donne disoccupate

L'Ufficio municipale di collocamento ha posti disponibili per personale femminile specializzato in lavori di pellicceria, orlatura di scarpe, calzetteria, camiceria, busti per signora, ecc. Si domandano pure fattorine per commissioni.

Le donne in cerca di lavoro, che fossero abili in questi mestieri, possono presentarsi dalle 8 alle 12 o dalle 15 alle 19, in piazza Cenci 62.

Tutte le operazioni svolte dall'Ufficio municipale di Collocamento sono completamente gratuite.

Le condizioni delle scienze sperimentali e i gabinetti universitari

Riceviamo:

« La Tribuna » recentemente pubblicò un importante articolo, contenente la profonda diagnosi che il prof. Righi fece al Senato delle penose condizioni delle scienze sperimentali. L'eminente scienziato si riferiva specialmente alla Fisica, della quale, con evidente senso di dolore per la Scienza e per la Patria, diceva: « questa povera Fisica è poi fra le scienze sorelle quella che versa nelle più infelici condizioni; eppure fu questa regina delle scienze sperimentali che in ogni tempo procurò all'Italia i più splendidi allori ».

La diagnosi partiva, com'è naturale, dal punto di vista professionale e sotto questo riguardo il prof. Righi indicava, come cause del grave deperimento, la poca considerazione in cui vengono tenuti gl'insegnanti e la misera retribuzione degli assistenti.

Ma a queste due cause importanti del fenomeno doloroso è da aggiungere una terza importantissima. Pare che in Italia, la quale dette al mondo un Galileo, in Italia, culla del metodo sperimentale e astro fulgente di scienza ai popoli sin dall'antichità, si sia dimenticato l'insegnamento del buon senso latino e del grande Pisano: « non si può avere conoscenza della natura, senza osservazione ».

Ora, dov'è l'osservazione, dove l'esperienza, dove sono i laboratori?

Ci sono i laboratori dell'Università; ma questi, non tutti invero ben forniti, sono le arche sante dei professori e del loro « entourage » e guai al profano che osasse entrarvi; sarebbe una violazione!

Lo studioso di lettere o di legge può scorrere molto agevolmente gli scaffali delle pubbliche biblioteche o con piccolo sacrificio acquistare il volume di cui ha bisogno; ma allo studioso di Fisica occorrono apparecchi che costano migliaia di franchi e che certo non può acquistare se non si trova in condizioni eccezionalmente facoltose.

Per coloro dunque che vogliono dedicarsi alle scienze sperimentali, per coloro cui la natura non dette altro dono che l'intelligenza, manca il mezzo indispensabile, il lume che rischiari le tenebre. Gli studenti d'università hanno, è vero, con frase burocratica « il gabinetto a disposizione », ma tutto ciò tradotto in lingua povera significa che, dietro pagamento, sono ammessi a fare un certo numero di esperienze stereotipate, riguardanti la materia svolta, dalle quali non imparano certamente di più, di quello che hanno appreso dall'esperienze fatte durante le lezioni.

S'aprano pertanto i templi della Scienza a tutti gli umili devoti! Se lo Stato non può e non vuole farlo, lo faccia chi può; la ricchezza non potrà essere adoperata meglio. E a questo proposito ci piace chiudere con le elevate parole di quell'illustre scienziato, gloria italiana che è il prof. Righi. Esse suonino augurio alla novella Italia!

« Oggi che l'Italia per virtù di resistenza e di abnegazione del suo popolo, ispirato da quel profondo patriottismo che nessuna sostituzione d'importazione varrà mai a sradicare e che per virtù della sua balda gioventù ha saputo conquistare una vittoria quale non si poteva desiderare maggiore: oggi che l'Italia nostra occupa il posto che le spetta fra le grandi nazioni del mondo; oggi, dico, sarebbe una vera colpa non fare quanto è umanamente possibile per risollevare la Scienza Italiana a quell'eccelso livello da cui un tempo irradiò, su tutti i popoli della terra, lo splendore delle più sublimi verità da essa svelate ». - Angelo Cipriani ».

Interessi di classe

L'agitazione dei postelegrafonici

Dopo il colloquio con S. E. il presidente del Consiglio dei rappresentanti l'Associazione Sindacale Postelegrafonica di seconda categoria (C. C. Genova) che ha un indirizzo strettamente apolitico e che è sostenuta dagli on. Deputati di ogni partito e dopo le risultanze dell'ultimo Consiglio dei Ministri, il Comitato Centrale dell'Associazione preso atto delle costituzione di nuove importanti sezioni e dei vibrati ordini del giorno votati dalle principali di esse, sente che ogni ulteriore indugio esaspera le masse. Oggi saranno sollecitate trattative per l'accoglimento integrale del memoriale dell'11 corrente per la perequazione degli stipendi, revisione caro viveri, indennità residenza premio intensificazione, indennità notturna e straordinario, assicurazioni personale viaggiante, organizzazione occupasi tutte richieste dei vari aggruppamenti della seconda categoria ed insiste perchè il Decreto di Riforma sia presentato per la sua conversione in legge unitamente agli emendamenti non potendo gli stessi essere risolti in sede di Commissione del Regolamento. La circolare spedita dal C. C. dell'Associazione Sindacale Postelegrafonica invita le sezioni a votare la fiducia al Comitato stesso (Genova Via Antiochia 9) ed a mantenersi pronte e disciplinate. Stasera alle ore 20 è convocato di urgenza il Comitato Direttivo della sezione Romana.

— **Associazione Sindacale ferrovieri.** — In Via Cavour 47, sabato 27, alle ore 19.30 vi saranno le elezioni del Consiglio Sezionale dell'Associazione Sindacale Ferrovieri. Si prega vivamente d'intervenire.

— **Agitazione del Personale degli Uffici Scolastici Provinciali.** — Pel giorno 3 gennaio p. v. sarà tenuto in Roma, nei locali del Provveditorato agli Studi (Foro Traiano) un Convegno fra tutti i funzionari ed impiegati degli Uffici Scolastici Provinciali del Regno, per concretare i provvedimenti definitivi che la classe dovrà prendere per la mancata sistemazione del personale e dei servizi dipendenti dalle Amministrazioni Scolastiche Provinciali.

Le adesioni ed i nomi dei partecipanti vanno comunicati al sig. rag. Vincenzo Maoli, dell'Ufficio Scolastico di Caserta.

Mancia di L. 500

a chi procurerà il recupero di una cavalla di anni 6, manto grigio chiaro, altezza m. 1.50, domata sella e tiro, rubata nella notte sul 24 nel territorio di Palestrina. *Guglielmo Sbardella, Palestrina.*

Grave disastro a Tivoli

Un gravissimo disastro è avvenuto ieri a Tivoli, che ha causato un giustificato allarme nella cittadinanza. Il canale Carsacotta ha rotto gli argini e le sue acque, straripando, si sono violentemente riversate sugli stabilimenti sottostanti seminandovi la rovina.

Per vera fortuna non si hanno a deplorare vittime umane perchè ieri, giorno festivo, negli stabilimenti non vi erano operai.

Appena oltrepassato il ponte di S. Martino sulla via Sibilla, vi è il canale Casacotta, una derivazione dell'Aniene, nel quale le acque corrono con una velocità straordinaria. La portata del canale è di tre metri al minuto secondo e la sua pendenza fortissima.

Il canale aziona il macchinario delle cartiere Vanni, Sibilla, Alati, quello della officina delle forze idrauliche Modesti, della Ramiera Tani e dello stabilimento elettrico per l'illuminazione pubblica cittadina. Ad un tratto — sembra per l'eccessivo affluire di acqua nel canale causato, a quanto si afferma dall'apertura dei bacini dell'officina elettrica di Arci e per ostruzioni causate dai molini e dalla mola Leoli — le acque hanno infranto l'argine riversandosi con grandissima violenza nei suddetti stabilimenti inondandoli e trasportandone via enormi riserve di carbone, damigiane di acidi, grandissime quantità di carta, di stracci e di paglia.

Tutti i macchinari hanno riportato gravissimi danni e quasi tutti gli edifici minacciano rovina.

I danni oltrepassano i due milioni.

Ingegneri e squadre di operai cercano con sforzi immani di porre argine alla furia delle acque, ma finora invano.

Il Prof. Comm. Libonati

Docente R. Università di Clinica delle malattie veneree e sifilitiche, riceve dalle 9-11 e dalle 16-20, Via Condotti, 21 (ascensore).

Il "cenone" con i ladri in casa

Straordinaria l'avventura natalizia capitata alla famiglia del signor Giuseppe Piperno che abita in via Piemonte n. 60, al quarto piano.

L'altra sera, vigilia di Natale, i signori Piperno si attardarono un poco più dell'ordinario — come tutti — attorno al desco famigliare. Verso le due ciascuno si ritirò nella propria camera. Ma un'ora più tardi uno strano rumore destò tutti, in ciascuno suscitando un vivo allarme. Il signor Piperno, la signora, la figliuola, il genero signor Suetta, si levarono, uscirono dalle stanze, e s'incontrarono nel salotto da pranzo, che era illuminato mentre doveva essere al buio, ed era tutto sossopra mentre doveva essere in ordine...

E nel salotto c'era già la domestica: la quale si trovava completamente vestita, mentre logicamente avrebbe dovuto trovarsi in abbigliamento sommario almeno quanto gli altri...

E i signori Piperno non avevano finito di riaversi dalla sorpresa che tre individui sbucarono di sotto i divani e, guadagnato rapidamente l'uscio, scomparvero.

Fu esaminata la porta d'ingresso e fu accertato che non presentava traccia di effrazione. Sul pianerottolo della scala fu rinvenuto un involto contenente una pelliccia del signor Piperno e un abito della sua signora. Fu interrogata la donna di servizio: e non seppe dare spiegazioni di sorta.

— E va bene! — dissero i signori Piperno. — Domattina chiariremo questa faccenda.

Ieri mattina il Piperno si recò al Commissariato di P. S. di Castro Pretorio e denunziò la domestica che è stata arrestata. Ora si ricercano i complici.

Grave ferimento in via P. Amedeo

In una numerosa comitiva di parenti e di amici — uomini e donne — che passava ieri sera, verso le ore 21, per via Principe Amedeo dopo aver visitato osterie e caffè, scoppiò un violento diverbio per ragioni estremamente futili. I contendenti erano il tramviere municipale Alfredo Avellini, di 23 anni, romano, e certo Ruggero Ranuzzi, portinaio, il quale è fratello di un cognato dell'Avellini.

Dopo le ingiurie e le minacce, l'Avellini e il Ranuzzi vennero alle mani; e durante la colluttazione il Ranuzzi cavò di tasca il coltello e ne vibrò un colpo all'Avellini ferendolo gravemente al fianco sinistro.

Trasportato all'ospedale di San Giovanni, l'Avellini fu giudicato in pericolo di vita.

Il Ranuzzi, scomparso dopo il ferimento, è attivamente ricercato.

Due morti e parecchi feriti per una esplosione a Collepardo

Comunicano da Collepardo che una grave sciagura ha funestato nella mattina di ieri la casa del contadino Antonio Pitocchi.

Avendo questi in animo di macellare il maiale — è consuetudine nelle nostre campagne di farlo nel giorno natalizio — aveva dato ordine ai suoi familiari di accendere il fuoco e far bollire l'acqua necessaria alla bisogna. Ma, a sua insaputa, il fuoco venne fatto in un focolare disusato da tempo e sotto la cappa del quale — appunto per questo — il Pitocchi aveva nascosto oltre un chilogramma di polvere da mina. Fatalmente, come il riscaldamento andò crescendo, avvenne lo scoppio: esso fu formidabile.

Crollò la cappa ove la polvere era stata nascosta e furono sconquassate in parte anche le mura della casa.

Vittime del sinistro rimasero naturalmente le persone circostanti, tra le quali due bambini del Pitocchi, terribilmente ustionati, perirono poco dopo ed altri familiari e vicini riportarono ferite di gravità diversa. Un terzo figliuolo dello sventurato contadino si ebbe un occhio strappato di netto dall'orbita!

Alle vittime portarono le loro sollecite cure i sanitari del luogo Giansanti e Sottosanti.

GELONI?

Ma curateli! Usando la *Iodolina* (glicerio jodato), che ha un'azione calmante, sanatrice, risolutrice immediata.

Trovasi in tutte le farmacie e presso la *Farmochimica Cutolo-Ciaburri*, Napoli.

Per Natale e Capodanno

Per i regali di Natale, Capodanno e per l'Epifania si consiglia visitare i grandi negozi della Ditta Latour alle Terme.

Al corso più alto

vengono acquistati *brillanti*, perle, gioie presso il *Comptoir Parisien*, Galleria San Marcello, telefono 11-65.

La nuova linea: Genova-Australia esercitata dal Lloyd Sabaudo

La nuova linea italiana; *Genova-Australia* è stata inaugurata dalla Compagnia di Navigazione *Lloyd Sabaudo* col piroscafo *San Rossore*, arrivato felicemente a Sydney il 7 di questo mese.

L'arrivo del *San Rossore*, oltre che costituire un avvenimento di grande importanza per l'industria marinara italiana, ha dato luogo ad una dimostrazione patriottica da parte dei nostri connazionali, radunati numerosi alla banchina.

L'inaugurazione ufficiale fu riuscitissima, ed erano presenti: Ministri, il Console italiano, i Consoli alleati, numerose rappresentanze di case commerciali, ed oltre un centinaio di notabilità italiane.

Durante la permanenza del *San Rossore* a Sydney si ebbero ricevimenti a bordo e brindisi, nei quali si inneggiò alla prosperità dell'Italia e al sempre maggiore suo incremento sul mare.

Il *San Rossore* è ripartito da Sydney, per il suo viaggio di ritorno, il 10 del corrente mese.

Il *Lloyd Sabaudo* esercisce attualmente la linea con tre piroscafi: *San Rossore, Carignano, Brescia.*

Il *Carignano* partì da Genova il 2 dicembre 1919, e seguirà l'itinerario Livorno, Napoli, Messina, Porto Said, Suez, Aden, Colombo, Fremantle, Adelaide, Melbourne e Sydney.

Verso il 30 gennaio p. v. partirà per Sydney il piroscafo *Brescia*, seguendo lo stesso itinerario.

Compro Gioie

Brillanti, oro a prezzi massimi.

Paragonate altre offerte e dopo recatevi alla « Casa Acquisto Preziosi » al vicolo Collegio Capranica n. 4, piano primo (dietro Piazza Colonna).

Acquistansi per conto pro[illegible] da negozianti, pagando a pronta cassa e per qualunque somma.

Tappeti orientali

Prima di acquistare da *esibitori di occasioni*, visitate i continui arrivi dall'Oriente della *Ditta NATI*, 33, *via Ludovisi*, diretta ed esclusiva concessionaria per l'Italia: confrontate i prezzi, garantendovi autenticità. Apertura prossima: *Succursale Fontanella Borghese*, 43.

SPETTACOLI del 26 dicembre 1919

TEATRO ARGENTINA
Compagnia dramm. Umberto Palmarini
VENERDI' 26 — Or 21:
Il rifugio
Commedia in tre atti di D. Niccodemi

TEATRO COSTANZI
Stagione Lirica
di Carnevale Quaresima 1919-20
VENERDI', 26 dicembre — Ore 21, sera 1.a d'abb., inaugurazione della stagione lirica di Carnevale-Quaresima 1919-20, con l'opera del maestro P. Mascagni:
IRIS
Protagonista Gilda Dalla Rizza.
Osaka: Aloisio Sarmeiro - Kioto: Paul Leone - Il cieco: Daniele Tecillo.
Maestro concert. e direttore Edoardo Vitale
DOMENICA, 28 — Ore 17: Unica diurna — I R I S — Ingresso gratuito Bambini accompagnati, di età non oltre sette anni.

TEATRO QUIRINO
Compagnia dramm. IRMA GRAMATICA
VENERDI' 26 — Or 21:
Il sole d'ottobre
Commedia di Sabatino Lopez

TEATRO MANZONI
Comica Compagnia Napoletana SCARPETTA
VENERDI' 26 — Ore 17 e 21:
'NA CRIATURA SPERDUTA
Comedia in tre atti di E. Scarpetta

ADRIANO — Compagnia d'Operette « Novissima » — Ore 17: *Santarellina* — Ore 21: *La Vedova Allegra.*

ELISEO — Compagnia d'operette « Città di Palermo » — Ore 17: *Amami Alfredo* — Ore 21: *Madame di Tebe.*

KURSAAL ROMA — Circo Equestre Bisini — Ore 16 e 21: Spettacolo di primo ordine.

METASTASIO — Compagnia « L'originalissima » — *Una notte al Moulin Rouge.*

MORGANA — Compagnia d'operette « Modernissima » — Ore 17 e 21: *Il re di Chez Maxim.*

NAZIONALE — Compagnia Comica di E. Petrolini — Ore 17 e 21: *Amori di notte.*

PICCOLI Teatro dei) — Ore 17 e 21: *Alì Babà.*

VALLE — Compagnia drammatica Ruggero Ruggeri — Ore 21: *La famiglia Pont-Biquet.*

VARIETA'
APOLLO. — Scelto spettacolo ore 21.
MARGHERITA (Salone). Spett. di prim'ordine.
MARINESE — *Trio Mencinari*, danzatori dalle 20 alle 23; dalle 24 alle 3.
SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglie.

Prestito Nazionale Consolidato 5% netto

Istituti e Ditte bancarie componenti il Consorzio di emissione

Banca d'Italia — Banco di Napoli — Banco di Sicilia — Istituto Nazionale delle Assicurazioni — Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali — Banca Commerciale Italiana — Banca Italiana di Sconto — Credito Italiano — Banco di Roma — Cassa di Risparmio delle provincie Lombarde — Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane *in rappresentanza di oltre 70 Casse di Risparmio* — Cassa di Risparmio di Asti — Cassa di Risparmio di Livorno — Cassa di Risparmio di Lucca — Cassa di Risparmio di Trento — Cassa di Risparmio di Vercelli, *in proprio e in rappresentanza di altre Casse associate* — Istituto delle Opere Pie di S. Paolo in Torino — Monte dei Paschi di Siena — Federazione fra gli Istituti Cooperativi di Credito, *in rappresentanza di 50 banche federate* — Federazione Bancaria Italiana *in rappresentanza di 40 Banche federate* — Banca dell'Italia Meridionale — Credito Commerciale di Cremona — Banco di Sconto del Circondario di Chiavari — Banca Italiana di Credito Commerciale — Banca Popolare di Milano — Banca di Legnano — Società Italiana per le SS. FF. Meridionali — Società La Fondiaria Finanziaria — Banca Commerciale Triestina — Banco Ambrosiano — Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti — Banca di Gallarate — Unione Bancaria Nazionale — Banca Belinzaghi — Banca Cooperativa Milanese — Banca Agricola Milanese — Banca Piccolo Credito Bergamasco — Banca del Monte di Pietà di Cremona — Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti — Credito Varesino — Banca Biellese — Banca Italiana di Credito e Valori — Banca Popolare di Napoli — Banca di Firenze — Cassa Generale di Genova — Banca Generale della Penisola Sorrentina — Banca del Piccolo Credito Novarese — Banca Sicula — Banca Cooperativa Genovese — Banca del Friuli — Credito Agrario Bresciano — Banca Agricola Italiana — Banco Lariano — Banca Unione — Banca Popolare di Codogno — Società Generale di Credito — Ditta Zaccaria Pisa — Ditta A. & C. Prandoni — Ditta Vonwiller & C. — Ditta A. Gnesso & Figlio — Ditta Fratelli Ceriana — Ditta L. Marsaglia — Ditta Cavalsassi & Cremoncal — Ditta C. Castellini & C. — Banco Felice Cavazza — e altre Banche, Società e Ditte Bancarie del Regno, rappresentate dalla Presidenza del Consorzio.

Corso Cinema Teatro
Programma di assoluta comicità
"Piccole Spese" di Bracco
con C. DE RISO e T. KASSAI
CAROTA GIANNIZZERO con MARCEL LEVESQUE
Successo di ilarità senza precedenti

Fra la filosofia e la vita

La vittima

Te l'han pur fatto — povero Natale — il tiro di chiamarti in ballo anche questo anno.

Che dire? — Pazienza ci vuole. Non c'è più religione per niente e per nessuno.

— Neppure per le care piccole cose intime: quelle degli angoletti di casa dove si annida la polvere e la sacrità degli stracci.

Perchè eri il simbolo unico del raccoglimento sereno che non cerca niente e si contenta d'essere tutto e intero in una parentesi d'intimità, tu speravi di farla franca a questo urlante trambusto di miserie.

Invece: niente. — Hai dovuto venir fuori anche tu.

La fatalità delle progressioni numeriche non è meno spietata di quella che incalza al precipizio degli ideali.

Se dopo novembre segue dicembre e dopo il 24 viene il 25, non era facile evitare il 25 dicembre. In tutto potrà dirsi ch'era possibile cambiar nome al giorno per decreto-legge, mentre la Camera sta compilando il nuovo vocabolario delle ingiurie e dei grugniti. Ma chi non sa dunque che il privilegio delle buone idee è quello di arrivare sempre *dopo*?

Tu pensavi che il significato del numero « 1919 » (non nelle cabale del lotto, ma nella storia del calendario) dovesse automaticamente neutralizzare il tuo nome? — E' vero. Ma non bisogna dimenticare che ciò sarebbe stato logico e che la logica è un'arma rimasta sui campi di battaglia.

Rottami di ferro. — Venti lire al quintale.

Che senso c'era a chiamarti alla ribalta anche quest'anno — Non è dunque più vero che la tendenza del divenire razionale è quella di eliminare tutte le fatiche inutili?

Se le parole non sono vento il « 1919 » vuole tutte le forme dello scibile fatte materia in comune, catalogate, allineate in [illegible] esercizio di Stato, spezzettate in briciole [illegible] un fanto a testa.

[illegible] eligione? Sa di muffa. Si strappa. Si [illegible]. — Sia che si tratti di un nastrino [illegible] sul petto d'un ferito di guerra, sia [illegible] tratti di una porta di casa.

[illegible] povero vecchio? — Per quello che tu non eri altro che un alberello [illegible], un odor di resina, una trama di [illegible] d'argento e una famigliola raccolta intorno.

[illegible] Perchè? — E' poi tanto divertente star a vedere una candeletta che brucicchia un ramo di abete?

— Può darsi. — Ma c'è la voce dei bimbi [illegible] grida, ci sono gli occhi dei vecchi che [illegible], c'è la nostalgia dei giovani tesi fra quei gridi e quel pianto e c'è la [illegible] l'anima della casa che arde in quelle fiammelle come il pensiero di Cristo nei ceri dell'altare.

— Che costrutto c'era, onesto Natale, a [illegible], così, oggi al « 1919 » ch'è la sintesi di tutto quanto s'avventa contro l'idea d'ogni sacrità familiare? che in ogni forma di richiesta, in ogni fuoco di tumulto, in [illegible] di vendetta non ha mai manifestato impeto più forte oltre quello che si appunta contro la famiglia e la casa? Non per l'apostolato di comporne di nuove, case, per coloro che non l'hanno — che sarebbe santo — ma solo per la libidine di distruggere quelle esistenti?

Se la son presa col bolscevismo, adesso, perchè ha avuto l'aperto coraggio di proclamare la famiglia di Stato, la moglie di Stato, i figli di Stato. — E chi ha gridato allo scandalo e chi s'è sciupata l'*ondulation Marcel* per significare l'orrore d'un marito a turno e d'un figlio dato alla greppia comune.

— Eh via! — Peccati sullo stomaco può darsi che n'abbia parecchi il bolscevismo [illegible], ma questo no, ecco, gitelo regalato gratis.

Se è vero che ogni rivoluzione dove pur avere i suoi precursori remoti a spianare la via e che a loro spesa di diritto il merito primo, il G. G. Rousseau del bolscevismo sono « *le signore eleganti* », nè capisco perchè Lenin ancora non abbia loro innalzato un monumento.

Da anni che cosa facevano le donne migliori per intelletto, per coltura, per censo, per grado di emancipazione?

Badiamo: non sono ancora un vecchio barbogio e non mi sogno d'alludere, con ciò, al fatto che potessero avere un considerevole numero d'amanti. — Questa è materia che esula dal tema. Per accoppiarsi non è il talento che serve.

Dico: — a che cosa avevano ridotta la casa? — Sostituita la dottrina all'affetto, il meccanismo alla tenerezza, il raziocinio puro alle più pure illogicità del buon istinto.

Le donne avevano tutte le ragioni di trasformarsi così e sarebbe un retrogrado fuori senno quegli che pensasse di argomentare contro di loro, in questo.

Ma io che quando viaggio ho la banalissima abitudine di portare sempre con me una *kodak* trovo adesso nella serie dei miei *album* tutto un processo di continuità tra gli *interni* di casa moderna che l'educazione moderna aveva già trasformati anteguerra e ante-Lenin e le istantanee che ho visto a Budapest fatte sotto il regime di Bela Kum.

Quando si raschia un dipinto antico alla ricerca di un capolavoro può accader bene di scoprirlo il capolavoro — ma può anche darsi di trovare solo una taveiaccia tarlata.

Proprio inutile il tuo passaggio, Natale, [illegible] perchè sei capitato come un cavolo a [illegible] renda?

Non so. Sono tante le cose che si crede di sapere e non si sanno.

La musica che si ferma sotto la finestra d'una prigione e riempie l'aria di melodia e di rimpianto, è un bene o un male per chi è dentro rinchiuso? — D'accordo. Non può che risvegliare reminiscenze di forme non più raggiungibili, e un tale risveglio, in somma concreta, per quegli ch'è dietro alle ferrate, solo, non può servire che a rinfocolare un dolore.

Ma ci sono i dolori che danno più gioia d'ogni piacere — e sono legione — e tu, Natale, sei stato quest'anno il loro duce.

Il tuo passaggio anche così, dovuto più alla meccanica del Calendario che al pensiero da cui nascesti, ha assolto divinamente un'alata missione.

Oggi il mondo tribola per asperità materiali d'ogni sorta. Tanto tribola che, nelle tenaglie del disagio fisico, quasi aveva finito per dimenticare il privilegio degli altri dolori. — Quelli che non si pesano sulla bilancia del fornaio. — E il tuo nome dolcemente è apparso e ci ha fatto sentire la stretta del rimpianto per una povertà ideale.

Non si piangono solo i morti. — Si piange anche, e tanto più amaramente, per i cari malati. Quelli che si hanno ancora a portata di carezza e si scaldano con l'alito.

Tu sei il nostro più dolce malato. — E se la tua missione da ieri è un po' cambiata e sta detto che tu non debba più rimanere soltanto a simbolo sereno di familiarità, ma, ridotto a sbrendoli come uno stendardo di guerra, tu debba più ampiamente rappresentare la difesa del principio da cui sorgesti — bene — per l'avvenire, intorno al tuo alberello acceso, insieme al battito delle mani infantili fiorirà un grido non ignoto sui campi di battaglia.

Viva! Viva!

Per tutti i valori che tu riassumi. — E se il tuo simbolo debba pur essere uno stendardo a pezzi — bene — la guerra ha detto che sempre così è quello che si pianta sulla vetta dopo la vittoria.

ULRICO ARNALDI.

La veglia di Natale a Parigi

PARIGI, 24.

Nei primi giorni di dicembre, quando si seppe che la Prefettura autorizzava i *restaurants* e i caffè a rimanere aperti tutta la notte dal 24 al 25, fu per i parigini un momento veramente emozionante. Negli anni della guerra il *revellion* di Natale era stato proibito. Codesta veglia, compiuta attorno a tavole riccamente imbandite, costituisce una delle tradizioni alle quali la popolazione di questa metropoli è più fedele. Nelle città di provincia i francesi si raccolgono, come in molte città italiane, nelle case, cenando fra parenti. A Parigi invece, ove le abitudini patriarcali non esistono, il *réveillon* è fatto in locali pubblici. A mezzanotte i *resturants* e i caffè si riempiono di comitive: tutti cenano, tutti bevono *champagne*, tutti, verso l'alba, fraternizzano. Fu quindi una grossa privazione, per i parigini, dovere rinunziare ai *réveillons* durante cinque feste natalizie. Quest'anno essi rischiavano di incorrere in un divieto simile a quello degli scorsi anni, a causa della grande penuria di carbone che fa mancare il gas, la luce elettrica e il riscaldamento in moltissimi locali, e che ha indotto la Prefettura ad ordinare di nuovo la chiusura dei pubblici esercizi alle 11 di sera. Ma, dopo qualche esitazione, l'autorizzazione dei *revellions* venne data. E tutta Parigi si lasciò sfuggire un sospiro di soddisfazione.

Questa veglia di Natale, per la quale migliaia di signore si sono preparate nuove *toilettes*, e migliaia d'uomini sacrificheranno grosse somme, sarà la più costosa di quante ne furono finora celebrate. Sarà — si dice da per tutto — il *revellion* dei nuovi ricchi. In tutte le conversazioni, per varii giorni, si sono sentiti citare prezzi di cene ed elenchi di pietanze. Nella rubrica mondana dell'edizione parigina del *New York Herald* si è letto che la maggior parte dei *restaurants* ha fissato ad 80 franchi per persona il prezzo della cena, senza caffè, vino, liquori. Il *Café de Paris* ha stabilito il prezzo di 120 franchi; i *restaurants* Ciro e Rizzi hanno fissato 100 franchi; un *dansing* del Faubourg Montmartre ha pure fissato il prezzo di 100 franchi; per ogni cena, senza il vino, obbligando in più ogni commensale a pagare 25 franchi d'ingresso. Il medesimo giornale fa poi questo calcolo: « Se ai prezzi suindicati s'aggiungono le spese accessorie, vale a dire la tassa di lusso, il costo dello *champagne* e dei liquori e la mancia al cameriere, sarà difficile che un commensale possa levarsela per meno di 140 franchi ».

Nonostante ciò, una settimana prima della vigilia di Natale difficilmente in un *restaurants* rinomato e in un caffè chic era possibile di trovare un tavolo per il *réveillon*: tutti i posti eran già stati prenotati. All'*Abbaye*, a *Pigalle*, da Larne, da Voisin — ho citati i locali più eleganti e quindi più fantasticamente cari, ove non si servono cene a prezzo fisso ma soltanto alla carta — nemmeno un posto disponibile.

Ma tutti, anche coloro che non possono spendere somme favolose potranno fare il *réveillon*: certi *restaurants* modesti offrono una cena per 10 franchi. Dieci franchi meno il vino, si capisce: ma che cosa sono 10 franchi al giorno d'oggi? Soltanto, non è ben certo che chi andrà in tali *restaurants* riescirà a mangiare.

Avrà tuttavia vegliato: e questo è quanto la tradizione parigina prescrive...

Un lutto nella baraonda

PARIGI, 25.

La notte di Natale è stata tutta un baccanale. Vi è stata soltanto una breve parentesi di raccoglimento nelle chiese dove i fedeli hanno assistito alla celebrazione delle messe. Commoventissima è stata quella a San Gervasio, dove nel 1918 un centinaio di persone furono uccise da una bomba.

Dopo le messe, fino all'alba, in tutti i pubblici ritrovi è regnata grande allegria.

Nei *boulevards* la baraonda era immensa.

Vi sono stati parecchi incidenti, in uno dei quali è rimasto vittima il giovane pubblicista Cafiero. Lungo il *boulevard* dei Cappuccini il Cafiero è stato investito da un autobus. Trasportato agonizzante all'ospedale, poco dopo vi moriva. Il Cafiero è figlio del direttore dell'*Agenzia di informazioni*.

Sarti

Una somma di piccole forze

I nostri lettori, anche quelli delle classi più modeste, sono in una sfera intellettuale così elevata, che, per mostrare loro la bontà di una tesi, non possiamo ricorrere all'abusato sistema degli apologhi. Non possiamo ricordare la formica che, operosa e previdente, tiene in serbo i granelli per l'inverno, e nemmeno stralciare dai libri di Samuele Smiles — oh, ricordi di scuola! — le considerazioni sul risparmio e sulle piccole origini delle grandi ricchezze. Sono esempi appropriati, argomentazioni giuste; ma, a forza di essere ripetuti, si sono sciupati. Non sono più di moda.

Oggi la verità deve essere lampante senza bisogno di ricorrere ai paragoni...

Ebbene, quale verità più lampante della convenienza che hanno tutti coloro che posseggono sia pure piccoli risparmi, di investirli nel Prestito nazionale?

Ognuno sa a che cosa deve servire il Prestito che si inizierà nei primi giorni di gennaio. Deve contribuire a riparare al disavanzo che il bilancio dello Stato ha risentito per effetto della guerra e che non potrà essere colmato nè con il solo aumento delle imposizioni fiscali, nè con la sola diminuzione delle spese.

La necessità di sistemare le finanze italiane è delle più urgenti. Tale sistemazione rappresenta la solidità della nostra pubblica economia, il credito del nostro Paese all'estero e — nel campo interno — la possibilità di provvedere alle grandi necessità del dopo-guerra ed a quelle del prossimo avvenire. Ripristinare quel che la guerra ha distrutto significa ridare all'Italia la sua floridezza, che ha tanta influenza sulla sua fortuna politica. Date queste finalità da parte dello Stato, è evidente che chiunque sottoscrive al Prestito coopera in maggiore o minore misura al risorgimento del nostro Paese e compie perciò un'azione patriottica, un'opera buona. Come allo scoppio della guerra tutti i cittadini, di ogni classe sociale, misero a disposizione le loro forze per conseguire la vittoria, e si ebbe quella meravigliosa concordia, quella salda resistenza morale dei cittadini, che, anche dopo l'insuccesso militare, tenne alto e quasi risuscitò il valore dell'esercito; così, ora che la vittoria delle armi è stata conseguita, dobbiamo fare in modo che non manchino i frutti della vittoria, fra i quali sono primissimi l'assestamento del bilancio dello Stato e la floridezza economica della nazione.

Ma, anche a voler prescindere da questo aspetto di dovere nazionale che ha il Prestito testè aperto, è altrettanto intuitivo che esso risponde, oltre che all'interesse della collettività, a quello dei singoli. Non occorre essere miliardari o milionari per comprendere il buon affare che si fa sottoscrivendo al Prestito. Tutti, ma specialmente i piccoli risparmiatori, dovrebbero non esitare un istante e convertire senz'altro il loro danaro in cartelle del Prestito.

Chi ha risparmiato L. 87.50 o il doppio, il triplo, il quadruplo di questa piccola somma; chi ha un capitale di poche migliaia di lire sa di non potere tentare le grandi imprese, di non potersi lanciare in operazioni finanziarie arrischiate, di non poter correre l'alea di iniziative che assorbono grandi capitali. Mancando un consimile sfogo (e guai se i piccoli capitalisti si lasciassero prendere dalla vertigine delle avventure!), nella maggior parte dei casi avviene questo: che il piccolo peculio, il frutto dei sudati risparmi rimane inutilizzato ed infruttifero, ed è cagione non già di quella tranquillità che premia chi ha onestamente lavorato, ma di ansie e di preoccupazioni continue. Anche qui potremmo citare il caso avvenuto più d'una volta: di persone che hanno tenuto per molto tempo il loro danaro chiuso nei cassetti ed un bel giorno si sono accorte che quella carta-moneta era prescritta. Si dirà: questa ignoranza crassa poteva aversi cento anni fa, non oggi. Ma anche oggi non mancano fatti di questo genere. Anche oggi c'è della gente che tiene il danaro come un mucchio di carboni spenti.

Quando avvenne il terremoto del Mugello, trovammo che molte famiglie di contadini perdettero sotto le rovine il danaro guadagnato durante la guerra; altre lo salvarono a stento o sperarono di ricuperarlo perchè lo avevano nascosto sotto terra. E, dopo il disastro, stettero per giorni e giorni a fare la guardia alle macerie per timore che le unghie degli sciacalli si impadronissero dei loro gruzzoletti. Altrettanto dicasi di coloro che, avendo danaro liquido, non hanno trovato il modo di impiegarlo. Vi sono ancora persone che tengono migliaia di lire in carta-moneta in fondo al pagliericcio e, durante la notte, non chiudono gli occhi per paura dei ladri...

Queste abitudini — fortunatamente non molto diffuse nel nostro popolo — rivelano ingordigia o dissennatezza. Che bisogno c'è di lasciare centinaia e migliaia di lire inoperose, quando il loro impiego utile in cartelle del Prestito Nazionale potrebbe mettere in fuga tutte le sollecitudini?

Fra i tanti vantaggi che offre il Prestito (premio, interesse, disponibilità del titolo ecc.) v'è anche quello di funzionare come una assicurazione del capitale impiegato; e l'assicuratore è l'Ente che offre le maggiori garanzie, perchè la sua vita è continuativa al di là e al di sopra della vicenda delle persone: lo Stato.

Il Governo ha accordato molte agevolazioni per le piccole sottoscrizioni; ma vorremmo che la qualità caratteristica di questo Prestito Nazionale fosse maggiormente rilevata; che il suo pregio essenziale fosse da tutti sentito. Esso consiste appunto nella facile accessibilità delle piccole fortune. Il Prestito al 5 per cento, per il modo come è stato concepito ed organizzato, potrebbe addirittura chiamarsi « il Prestito del popolo ».

Non sembri un assurdo, una contradizione in termini. Lo Stato, con quest'ultimo Prestito, ha inteso rivolgersi specialmente alle piccole fortune, chiamandole a raccolta, nell'interesse reciproco, per conglobare un capitale, risultante da molti piccoli contributi, garantito da ogni alea, da ogni pericolo e che, appunto per l'interesse e la garanzia massima di cui gode, rappresenta la migliore forma di investimento di danaro privato.

E' la valorizzazione dei piccoli sforzi, dalla cui fusione si forma un fascio potente di energie, rinnovatore non soltanto della finanza statale, ma anche della economia nazionale. Come l'acqua del mare, nella sua immensa massa, è la risultante dei fiumi e dei torrenti e dei più piccoli corsi d'acqua, e di miriadi di gocce disperse, così il Prestito nazionale vuol essere l'espressione simultanea e complessiva di tutte le varie capacità finanziarie del nostro Paese.

Anche i poveri — i relativamente poveri — hanno la possibilità di contribuire al Prestito. Essi possono almeno trarre da quest'avvenimento nazionale un monito di previdenza, un forte incitamento al risparmio. Tutto ciò che non è strettamente necessario deve, giorno per giorno, essere destinato a costituire il fondo per l'acquisto di una cartella. Queste gocce d'acqua, formate da tante 87 lire e cinquanta, saranno — come nel mare — a milioni, a miriadi; ed ognuna di esse sarà sacra, perchè rappresenterà il sudore della fronte, la virtù previdente di chi lavora, il primo nucleo dell'auspicata fortuna delle classi disagiate.

Noi vorremmo che le Banche e le casse dei ricchi destinassero ingenti capitali al Prestito; tuttavia, per orgoglio della nostra razza, per il buon nome d'Italia, — *ma, soprattutto, per il vantaggio delle classi meno favorite dalla fortuna* — aspettiamo che in ogni casa di piccoli borghesi, di operai e di contadini giunga, e sia fervidamente accolto l'appello di questi giorni. Che il problema sia posto e risolto presso ogni focolare. Che ognuno veda nel miglioramento generale il proprio miglioramento.

Non si chiede, del resto, un sacrificio. Si tratta di un beneficio, al quale tutti possono e debbono partecipare.

La Coppa di Natale a Parigi vinta da Pul[l]y

PARIGI, 26.

Malgrado il pessimo tempo, un folto pubblico ha assistito allo svolgersi della gara di nuoto sulla Senna.

La partenza venne data alle ore 15.40 e l'acqua aveva in quel momento una temperatura di sei gradi.

Alla gara parteciparono 13 nuotatori.

La lotta è stata subito aperta dal *recordman* di Francia Puilly, che ha vinto facilmente in 11' 53'' e quattro quinti.

2. Nivet; 3. Bonnet.

Georget vince il "Bol d'or,,

Leone Georget ha ancora vinto magnificamente la classica prova del *Bol d'or* (24 ore di corsa in pista). Per opera di Barthelemy e di Godivier, la gara è riuscita movimentatissima ed interessante.

Alla partenza assisteva una discreta folla non così durante lo svolgersi della corsa. I chilometri coperti avvicinano il *record* precedente.

Ecco la classifica che dà primo Leone Georget, con chilometri 924 e 680 metri; 2. Godivier con km. 891 e 700; 3. Leonard con km. 871 e 870; 4. Barthelemy con km. 891 e 380.

Teatri ed Arte

Sulle scene Parigine

Mefistofele - Edipo - Una notte a Venezia

PARIGI, 25.

I nuovi spettacoli teatrali si succedono di continuo, superandosi per importanza e magnificenza.

Il pubblico che desidera di assistere alla rappresentazione di un'opera straniera e a quella di una tragedia data con inconsueto sfarzo ed a quella di una rivista fantasmagorica, non ha in questo momento che l'imbarazzo della scelta.

All'*Opéra* è stata data l'altra sera, alla presenza della Regina di Spagna, un capolavoro della scena lirica spagnuola: *Goyescas*. Nel Teatro dei Campi Elisi, la celebre Pavlowa eseguisce, insieme ad una compagnia di suoi connazionali, degli spettacoli di coreografia russa. Al Teatro Lirico viene rappresentato il *Mefistofele* di Boito. L'esecuzione è accuratissima, gli interpreti sono eccellenti. Il lavoro ha, come già all'*Opéra* alcuni anni or sono, incontrato tutto il favore del pubblico.

Ma l'avvenimento di questa settimana fu costituito dalla rappresentazione di un nuovo poema drammatico, da parecchio tempo atteso con impazienza, sia perchè l'autore è un giovane letterato di bella rinomanza, sia perchè si sapeva che sarebbe stato messo in iscena con mezzi grandiosi ed insoliti. Si tratta dell'*Edipo*, tragedia di Saint Georges de Bouhélier, con musica di Bach adattata dal compositore Jacquet.

Saint Georges de Bouhelier viene considerato in molti circoli letterari francesi il più moderno dei lirici. Egli è il caposcuola del « naturismo » che, in conclusione, non è se non il naturalismo abbellito di poesia. Al teatro dette già *Il carnevale dei fanciulli* e *La vita di una donna*. Questo suo *Edipo* è in prosa. Ha l'andamento delle antiche tragedie ed esige un imponente movimento di masse.

Per risolvere quest'ultima difficoltà l'attore Gemier, che è divenuto uno specialista d'allestimenti scenici solenni e nel tempo stesso stupefacenti, prese in affitto il *Cirque d'Hiver* che è un immenso anfiteatro in cui non si erano dati fine ad ora che spettacoli equestri e sportivi, e fece costruire di fronte alle gradinate destinate al pubblico una monumentale scalinata conducente ad un portico greco. E quel portico e quella scalinata hanno servito da palcoscenico.

La rappresentazione dell'*Edipo*, data in un simile ambiente, è apparsa al *Tout Paris* che vi convenne la prima sera, assai pittoresca e curiosa, ma non è riuscita ad appassionare e tanto meno ad entusiasmare. Del resto, il genere di allestimenti scenici adottati dal Gemier e di cui ha incominciato ad abusare, non può dare risultati diversi. Il pubblico, continuamente distratto dal via-vai, che avviene nella sala del teatro, delle masse che scendono dal palcoscenico, finisce per non occuparsi quasi più della recitazione. Il secondo atto dell'*Edipo* è inframmezzato da giuochi olimpici. Era questa la particolarità più attraente, si diceva, del nuovo lavoro. Vi partecipano infatti alcuni professionisti dello *sport*, scritturati dal Gemier: il vincitore del campionato del salto, quello del lanciamento della palla, del disco e del giavellotto, nonchè squadre di ginnasti, di atleti e di lottatori, d'ambo i sessi. Tale facenda interessò assai mediocremente. Trovò invece la generale approvazione l'uso delle luci colorate nei vari momenti della recitazione e della azione. Ed alcuni passaggi musicali, sottolineati dalla mimica od accompagnati da agitazioni ritmiche delle masse, piacquero assai. Quanto all'opera letteraria, nulla di singolarmente geniale: esercitazione di scrittore, semplicemente.

Passando dal teatro drammatico a quello di varietà non posso non segnalare un meraviglioso spettacolo coreografico che si dà alle *Folies Bergère* e che termina con un episodio intitolato *Una notte a Venezia*. Questo quadro è stato studiato con cura ed amore d'artista: in esso rivivono le scene che dipinsero il Longhi, il Guardi, il Canaletto. L'architettura di Venezia, i suoi personaggi settecenteschi, l'eleganza, il lusso, la grazia, lo splendore, la giocondità dell'epoca tiepolesca, tutto è riprodotto squisitamente. Non so chi sia l'autore di una tale creazione scenica: certamente è qualcuno che ammira ed ama il nostro paese.

Sarti

L'inaugurazione della stagione al Costanzi

Resta fissata per questa sera l'andata in iscena dell'*Iris*, primo spettacolo della grande stagione lirica invernale. La simpaticissima e giustamente famosa opera del Mascagni verrà interpretata da Gilda Dalla Rizza, Carmelo Alabiso, Rosina Storchio e Teofilo Dentale. Direttore d'orchestra: l'illustre maestro Edoardo Vitale.

La *première* della *Walkiria*, così vivamente attesa, subirà qualche giorno di ritardo: forse, la maestosa opera wagneriana verrà preceduta dalla *Manon* di Massenet con Rosina Storchio.

Irma Gramatica al Quirino

La grande attrice ha ritrovato a Roma il suo pubblico di fedeli ammiratori. L'altra sera in *Divorziamo*, nelle due recite di ieri in una delle quali la Gramatica recitò *Odette*, il pubblico raccolto numeroso al « Quirino » ha più volte voluto testimoniare all'illustre attrice tutta la sua ammirazione. Nel corso delle sue recite, che si annunciano affollate del miglior pubblico romano, Irma Gramatica ci promette interessanti novità, la ripresa delle migliori commedie del repertorio moderno.

Seguiremo con la più schietta simpatia e con fede ogni fatica d'arte di questa attrice che è orgoglio della scena italiana.

Questa sera la commedia di Lopez *Sole di ottobre* e domani *Sansone* di Bernstein del quale sarà principale interprete Romano Calò che il pubblico salutò con fervore di applausi accanto alla Gramatica nella prima recita della compagnia.

All'ELISEO — La Compagnia *Città di Palermo* ha debuttato l'altra sera con vivo successo. Anche ieri il teatro era gremito e il pubblico accorso ha festeggiato tutti i valenti artisti. Oggi due rappresentazioni: alle 17 *Amami Alfredo* e alle 21 *Madama di Tebe*.

Al MORGANA — E' tornata la ottima compagnia di operette: *La Modernissima*. Ieri due esauriti con *La Duchessa del Bal Tabarin*; oggi il *Re di chez Maxim*, la bella operetta di Mario Costa che ha ad interpreti la De Simone e il tenore Zoffoli.

Al NAZIONALE — La Compagnia di operette Petrolini richiama una folla considerevole tutte le sere. Il pubblico ride e si diverte alle audacie petroliniane e perciò accorre ad applaudirlo tutte le sere.

All'ADRIANO — Oggi *Santarellina* di giorno e *Vedova allegra* di sera. Il teatro di Preti è sempre affollatissimo.

La compagnia Ruggeri al Valle

Grande pubblico ed assai elegante al « Valle » per la presentazione della compagnia diretta da Ruggero Ruggeri che ha iniziate mercoledì le sue recite con *Lo sparviero* di De Croisset, una delle migliori interpretazioni di Ruggeri. Questo attore per potenza di espressione, finezza di intuito, signorilità ed efficacia è uno dei migliori che possegga oggi la scena italiana e come tale è grandemente apprezzato e ricercato da tutti gli amanti di teatro. Tanto il Ruggeri che la Vergani ebbero festose accoglienze anche iersera nel *Rifugio* di Niccodemi a cui dettero un'interpretazione impeccabile. Assai bene anche tutti gli altri, e sopratutto il Pettinelli e il Montelli.

Stasera *La famiglia Pont-Biquet* e domani *Il piacere dell'onestà* di Pirandello.

La Compagnia U. Palmarini all' "Argentina,,

All'*Argentina* la prima rappresentazione della Compagnia diretta da Uberto Palmarini ha ricevuto la più lieta e festosa accoglienza dal pubblico numerosissimo, che si è molto divertito a riascoltare la commedia di Wolff: *Il rigagnolo*.

La Compagnia conta anche, oltre il Palmarini, ottimi attori di valore come Vanda Capodaglio, il Mirra e il Racca.

Il successo fu riconfermato nelle due rappresentazioni di ieri.

Questa sera la fortunata commedia di Niccodemi *Il rifugio* di cui la Compagnia Palmarini dà una eccellente esecuzione.

Al MARGHERITA, DOURGA .. .. e debutto di IDA MAZZOLENI

Una stella di bellezza e di eleganza, notissima fra le artiste più piacenti della varietà debutta stasera al Salone ed è *Ida Mazzoleni*. Un nuovo trionfo perciò dovrà annoverare. Inoltre « *Carlis e la sua Giapponese* », re del mistero e tutto il ricco spettacolo di varietà con la celebre ed applauditissima *Dourga* della quale annunciamo per domani lo spettacolo in onore.

STAGIONE D'ARTE E DI SPORT

al Casino di Montecarlo

Il programma di Gennaio

Indichiamo il brillante e ricco programma che si svolgerà a Montecarlo nel prossimo mese di gennaio:

Concerti

Grandi concerti classici e sinfonici, eseguiti da cento professori d'orchestra sotto la sapiente direzione dei maestri Jehin, L. Ganne e G. Lauweyns.

Balli

Rappresentazioni di balletti Francesi ed Italiani, sotto la direzione del M. Conte Offenbach.

Commedie

Diciassette rappresentazioni a cui prendono parte i più celebri artisti della *Comédie Française* e del Teatro di Parigi.

Tiro al piccione

Tiro al piccione, che proseguirà sino al 31 marzo, con 150.000 lire di premi.

Golf-Tennis

Grandi gare di Golf-tennis, che si protrarranno sino al 15 maggio.

Ippica

Corse internazionali di cavalli, in piano e con ostacoli, all'Ippodromo del Var. Queste interessantissime corse proseguiranno sino al marzo p. v.

* * *

Chi voglia maggiori particolari e informazioni sui viaggi e il soggiorno a Montecarlo, non ha che rivolgersi all'Agenzia *Chiari-Sommariva* a Milano, via Dante, 7, e Galleria V. E. 20, oppure in Roma, piazza Venezia, 129.

Premi della Fondazione Carnegie

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Carnegie, presieduto dall'on. ammiraglio Reynaudi, riunitosi in questi giorni, ha conferito n. 3 medaglie d'argento, n. 3 di bronzo e compensi in denaro per la somma complessiva di L. 8450 a cittadini che si sono resi benemeriti di eroismo in opere di pace.

Tra gli atti che meritano di essere particolarmente segnalati si notano i seguenti:

Rui Eugenio, capo squadra operai il 30 marzo 1919 in Lientai (Belluno), conscio del pericolo al quale si esponeva, riusciva a strappare dalla morte una giovane che era rimasta impigliata nel filo di una conduttura elettrica ad alto potenziale staccatosi da un'antenna: investito a sua volta dal filo improvvisamente ravvoltosi a larghe spire, rimaneva istantaneamente ucciso per folgorazione.

Medaglia d'argento alla memoria e assegno annuo alla vedova di L. 1200.

Tagliapini Cornelio, tappezziere, anni 14. Il 1.o luglio 1919 in Salò (Brescia) gettavasi completamente vestito e calzato nelle acque del Garda e dopo molti stenti riusciva ad afferrare ed a trarre alla riva un fanciullo che, già quasi completamente sommerso, sarebbe certamente perito senza il suo generoso intervento.

Medaglia d'argento e compenso di lire mille su libretto.

Tonelli Omero, bagnino. Il 1.o agosto 1917 in Castiglioncello (Pisa), con grande ardimento, accorreva su di un leggero galleggiante in soccorso di una signora e di un suo figlio che imprudentemente si erano avventurati in mare in una giornata molto tempestosa: malgrado l'infuriare delle onde e le grandissime difficoltà, riusciva a strappare ai marosi il fanciullo ed a trarlo in salvo alla riva.

Medaglia d'argento e compenso di lire 800.

Stabilimento de LA TRIBUNA

Ultime notizie e informazioni

Il Comitato di guerra

Stamane alle 10 si è riunito a Palazzo Braschi — sotto la presidenza dell'onorevole Nitti — il Comitato di guerra del quale fanno parte — come è noto — i Ministri degli Esteri, del Tesoro, della Guerra e della Marina ed i capi di Stato Maggiore dell'Esercito e dell'Armata. La riunione è durata sin poco oltre mezzogiorno. Negli ambienti ministeriali si assicurava che la riunione ha avuto per iscopo lo studio dei più adatti provvedimenti da adottare per addivenire con sollecitudine al completamento della smobilitazione; e delle rapide provvidenze da mettere in esecuzione per potere addivenire alla sollecita riforma dell'Esercito secondo i criteri militari e politici già annunciati dal Gabinetto.

L'esercizio provvisorio al Senato

Gli iscritti a parlare

Stamane erano già inscritti a parlare sull'esercizio provvisorio, nella discussione che si inizierà domani alle 15, i senatori Federico Bettoni, Alberto Cencelli, Wollemborg, Pullè, Mazziotti, Ciraolo, Pellerano, conte Santucci, Frascara, Di Robilant, Calisse, Di Rovasenda e Bianchi Leonardo.

Si prevede quindi che difficilmente la discussione potrà esaurirsi in una sola seduta.

Il dissenso degli autonomi

Il segretario del gruppo socialista autonomo on. Lo Piano ci scrive con preghiera di pubblicare:

« Le notizie pervenute ai giornali, circa la disgregazione del *gruppo socialista autonomo*, sono inesatte.

Il gruppo non è stato disciolto; hanno soltanto inviato le loro dimissioni gli on. Beneduce, Dello Sbarba, Reale, Pignatari, e Berardelli, i quali, per altro, sono stati invitati a ritirarle ».

Le notizie della scissione del gruppo socialista autonomo, alle quali accenna il segretario del gruppo stesso on. Lo Piano e che noi pubblicammo come moltissimi altri giornali, oltre che diffuse a Montecitorio da parlamentari autorevoli, vennero poi confermate dal voto su cui non solo non si verificò l'accordo, che sembrava raggiunto, tra radicali e autonomi, ma fin anco tra questi ultimi il consenso non fu generale, tanto è vero che gli on. Pignatari e Reali votarono per il Ministero. Del resto lo stesso comunicato dell'on. segretario del gruppo, accennando alle dimissioni degli on. Alberto Beneduce, Dello Sbarba, Reale, Pignatari e Berardelli, ci fa sapere che il dissenso non è tuttora composto.

I ferrovieri delle secondarie sospendono lo sciopero

Il Sindacato Nazionale ferrovieri delle secondarie tramvieri e internavigatori comunica:

Il Comitato dello sciopero nominato dal Consiglio generale del Sindacato, adunato nella notte del 24 dicembre 1919, vagliati i risultati del colloquio avuto nella giornata col Ministro dei LL. PP. on. Pantano e col Sottosegretario di Stato on. Ciappi, delibera la sospensione dello sciopero proclamato per il 26 corrente dal Congresso, e rende noto a tutti i membri della Commissione unica che sono convocati a Roma per il 4 gennaio onde incominciare la discussione del regolamento organico. Ciascuno di essi riceverà a parte regolare comunicazione scritta con relative istruzioni.

Firmati: *Stagnetti, Buschi, Lo Porto, Salvi, Mazzoni.*

I nuovi addetti di Legazione

Abbiamo annunciato il concorso per esami al posto di dieci Addetti di Legazione e di dodici Addetti consolari, in deroga alle vigenti disposizioni.

Ora il Ministro degli affari esteri, ha determinato che l'età prescritta per i concorrenti sia non minore dei 20 anni nè maggiore dei 35, e che a parità di punti abbiano la precedenza: gli invalidi di guerra o coloro che hanno riportate ferite in combattimento; gli orfani di guerra; gli insigniti di medaglie al valor militare o di altra speciale attestazione di merito di guerra; coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti, con preferenza per chi abbia più largamente servito in prima linea, e in mancanza di tutti questi titoli, chi abbia prestato servizio utile a pensione in una amministrazione dello Stato, nell'esercito e nell'Armata.

L'autonomia dell'Alto Adige

La "Lega tedesca„ Roma

BOLZANO, 23. — Vi ho largamente informato della questione della autonomia, come è prospettata dagli elementi tedeschi atesini.

Il segretario della Lega tedesca comunica ora il seguente comunicato, giuntogli da Roma:

« Le trattative vanno per le lunghe. Giornalmente hanno luogo conferenze coi fattori competenti. Al 14 dicembre abbiamo avuto un colloquio con don Sturzo. Al 16 abbiamo avuto una conferenza coi capi-partito dei popolari. Noi trattiamo tutto il complesso dei problemi politici ed economici col comm. Salata e coi ministri competenti. Pensiamo di portare a termine le trattative per la fine della settimana.

Ultimamente si trovava pure a Roma il membro del Consiglio nazionale tirolese, il deputato socialista Abram, il quale partecipò pure ad una seduta del club socialista. Oltre che dei problemi austriaci egli s'intrattenne coi capi-socialisti italiani pure sul problema dell'Alto Adige. Sull'esito delle sue trattative non venne però pubblicato nulla dai giornali. Si sa però che egli appena ritornato ad Innsbruck riferirà in proposito nella prossima riunione del partito socialista tirolese.

Per gli impiegati della Dalmazia

La Presidenza del Consiglio dei Ministri (Ufficio centrale per le nuove Provincie) attese le tristissime condizioni economiche, causate dalla svalutazione della corona, nei territori occupati della Dalmazia, ha accordato ai funzionari del cessato regime che hanno domandato la conferma in servizio, il pagamento degli stipendi in valuta italiana nella misura stabilita per la Venezia Giulia e Tridentina, a decorrere dal 1. dicembre c. a.

Di seguito a tale provvedimento il Governatore della Dalmazia ha trasmesso in via telegrafica i sensi di viva riconoscenza da parte di tutte le classi di detti funzionari verso il Governo centrale.

Per il nuovo porto di Milano

Lo Stato, la Provincia ed il Comune di Milano contribuiranno, in forza di una recente disposizione entrata in vigore il 24 volgente, alla spesa per la costruzione del nuovo Porto di Milano e per le spese di miglioramento della Darsena di Porta Ticinese, secondo il riparto stabilito dalla legge sulla navigazione interna e sulla fluitazione. La contribuzione degli Enti interessati è limitata alla spesa di L. 37.370.000 per il Porto e 1.040.000 per la Darsena.

I garibaldini caduti nelle Argonne commemorati a Milano

MILANO, 26. — Domenica 28, per iniziativa del *Fascio milanese di combattimento* e dell'*Associazione garibaldina*, si terrà nel salone massimo del R. Conservatorio la commemorazione dei garibaldini caduti nelle Argonne. Vi parteciperanno le Associazioni patriottiche della città con i propri vessilli. Il *Fascio di combattimento* pubblicherà un manifesto con invito alla cittadinanza. Parleranno l'on. prof. Paolo Orano, il prof. Carlo Bazzi, ufficiale garibaldino ferito nelle Argonne, e Benito Mussolini.

Un cappellano alle prese con... Costantino Lazzari

PALERMO, 24. — Il Commissariato Monte Pietà sta indagando intorno ad un sensazionale tentato furto avvenuto nel pomeriggio di ieri nella chiesa dei Crociferi.

Verso le ore 15.30 il sacerdote Vincenzo Barreca, cappellano della chiesa dei Crociferi si recò ad aprire la chiesa dovendo celebrare un battesimo.

Aperta la porta il sacerdote si trovò alla presenza di un individuo che, non si sa come, era rimasto nascosto dentro la chiesa. Il sacerdote Barreca afferrò lo sconosciuto, e gli domandò per quale motivo si trovava colà.

L'altro non seppe dare una risposta convincente. Era molto turbato e cercava di svignarsela.

Il prete avendo visto sul pavimento un palo ed un trapano capì che si trovava di fronte ad un ladro.

— Chi siete? — gli chiese il Barreca.

— Sono Costantino Lazzari.

— Macchè! — esclamò il prete, insistendo per sapere il nome dello sconosciuto, il quale finì per dare false generalità affermando di chiamarsi Lo Bianco.

Il sacerdote Barreca tenendo sempre lo sconosciuto si affacciò alla porta per chiamare qualche agente. Ma ecco che intervengono due sconosciuti che fanno tutto il possibile per fare rilasciare l'individuo che il prete teneva come in arresto.

Il sacerdote tenne duro e per mezzo di un signore mandò a chiamare due agenti municipali che si trovavano in quei pressi.

Gli agenti quando udirono di che si trattava, se ne volevano lavare le mani, ma per l'insistenza del prete finirono per condurre via lo sconosciuto.

Dopo poco gli stessi agenti ritornarono dal Barreca e gli comunicarono che un loro superiore, un brigadiere, avendo riconosciuto nell'arrestato un galantuomo, ne aveva ordinato il rilascio.

Il sacerdote Barreca allora si rivolse al Commissariato Monte Pietà che inviò sul posto un funzionario. Furono sequestrati gli oggetti lasciati dal ladro e si fanno indagini per poterlo arrestare.

Il ritorno di Malatesta in Italia

GENOVA, 26. — Ieri, col treno di lusso, Parigi-Roma è giunto a Genova il noto agitatore Enrico Malatesta.

Si trovavano alla stazione a riceverlo poche persone. Il Malatesta si fermerà a Genova qualche giorno ospite dell'on. Giulietti.

Lo sciopero degli elettricisti liguri

GENOVA, 25. — Ieri i rappresentanti degli industriali delle Aziende Elettriche, in una riunione svoltasi a Palazzo Tursi, dichiararono di essere disposti a concedere al personale i miglioramenti decisi dagli industriali di Milano e di altre città consistenti in un acconto di L. 300 più L. 2 giornaliere di aumento, concessione quest'ultima, che il personale di altre città non ha avuto. Sembrava così, che l'accordo fosse imminente e si riteneva che nel pomeriggio si sarebbero firmate le convenzioni. Ma in una riunione svoltasi ieri sera in prefettura — presenti l'on. Murialdi, il Prefetto, l'on. Cesaretto, l'on. Francesco Rossi, il sindaco generale Massone, gli assessori Braccardi e Forzani, il comm. Oberti ed altre autorità — l'accordo che si considerava raggiunto, mancò. Nacquero nuove impreviste controversie e la discussione si protrasse fino a tardi senza alcun risultato.

Il personale che al mattino sembrava disposto ad accettare le proposte degli industriali, improvvisamente elevò i propri desiderata chiedendo acconti di lire 450 per gli impiegati pari a L. 90 mensili a partire dal 1 agosto e di L. 375 per gli operai pari a L. 75 mensili pure con la stessa retroattività.

Stamani, per iniziativa dell'on. Murialdi, si sono riprese le trattative.

Violenze di contadini nel Veronese

VERONA, 26. — Lo sciopero dei contadini a Zevio continua. Dopo il tentato assalto alla villa Sereneili, il vice-commissario Previtali, mentre si dirigeva all'Ufficio telegrafico, veniva circondato e malmenato da alcuni leghisti. Il Previtali fu trascinato dai facinorosi assai lontano dal paese e quindi abbandonato: nuovo della zona, il funzionario vagò per la campagna tutta la notte, finchè ieri sera giunse a Verona.

Pure nella serata di ieri gli scioperanti divelsero i binari del tram sulla Verona-Coriano. Prontamente intervenne la truppa che, assalita dai dimostranti, sparò alcuni colpi in aria. Vennero inviati sopra al luogo altri rinforzi.

Armi e bombe sequestrate a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 26. — Dagli agenti investigatori è stato tratto in arresto il pregiudicato Carlo Curli, tappezziere, notissimo nella nostra città.

Durante una perquisizione operata nella sua abitazione, furono rinvenute diverse armi, fra cui una bomba a mano, nonchè molti altri oggetti, compendio di refurtiva, per un valore di parecchie migliaia di lire. Tutto venne sequestrato.

Facilitazioni concesse agli ufficiali in congedo e in aspettativa

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblica un decreto legge, il quale dispone che agli ufficiali combattenti, già collocati o da collocarsi in congedo, a qualunque categoria appartengano (servizio attivo permanente, posizione ausiliaria, complemento, milizia territoriale, riserva) ed a quelli in aspettativa potranno essere accordati assegni speciali perchè possano:

1) compiutare gli studi presso scuole ordinarie o corsi speciali di agricoltura, professionali, commerciali, tecnici e di lingue estere, istituiti o da istituirsi a cura dei ministeri di agricoltura e di industria, commercio e lavoro — 2) compiere la loro pratica presso ditte industriali, bancarie, commerciali, ed agrarie — 3) venire destinati all'estero o in colonia a cura dell'Istituto italiano per il commercio internazionale — 4) riprendere più agevolmente la propria attività professionale interrotta dalla guerra.

Una Commissione presieduta dal ministro per l'industria e composta di due membri da lui designati e dai rappresentanti del Ministero dell'agricoltura delle colonie, della guerra, della marina, dell'istituto italiano pel commercio internazionale e dell'Opera nazionale dei combattenti, darà i criteri e le direttive e destinerà i richiedenti secondo le loro attitudini e capacità.

250 bolscevichi russi deportati dal governo americano

L'Ambasciata degli Stati Uniti d'America comunica il seguente telegramma ricevuto oggi da Washington:

Si stanno deportando dagli Stati Uniti ai *Soviet* di Russia circa 250 cittadini russi considerati non desiderabili.

Queste persone, mentre godevano l'ospitalità degli Stati Uniti, si son condotte nel modo più riprovevole e mentre vivevano sotto la protezione del Governo americano, godendone i benefici, hanno cospirato alla sua distruzione.

Essi costituiscono una minaccia per la legge e per l'ordine pubblico: professano teorie che sono in opposizione all'ordinato progresso della moderna civiltà. Si sono permessi atti tendenti a sovvertire i diritti che la Costituzione degli Stati Uniti garantisce ai cittadini della Confederazione; si sono schierati contro il Governo, contro la moralità e contro la giustizia. Essi divisavano di applicare le loro teorie distruttrici mediante la violenza in deroga alle leggi vigenti. Sono degli anarchici.

Persone di simile carattere non sono desiderabili negli Stati Uniti d'America e sono restituite ai luoghi donde sono venute.

La deportazione è conforme alle leggi. Sono state prese precauzioni per ottenere per loro il salvacondotto ed un umano trattamento dalle autorità nella cui giurisdizione passeranno nel loro ritorno nei *Soviet* di Russia.

Convenzione militare fra bolscevichi e governo tedesco

PARIGI, 25.

Si ha da Arcangelo: I bolscevichi hanno concluso una convenzione colla Germania per lo scambio di un aiuto militare. Ufficiali tedeschi, con alla testa il generale Tomhauser, sono arrivati a Mosca.

Gesta di bande armate

PARIGI, 24.

Il *Petit Parisien* ha da Londra che bande di uomini armati sono penetrate nella officina ferroviaria di Lisdorff, nella contea di Tipporary, e si sono impadronite degli esplosivi.

Una protesta contro i pogroms

ATENE, 26.

Alla Camera dei deputati il dottor Cofinas, deputato israelita sionista, ha protestato a nome della solidarietà universale, contro i delitti commessi ai danni delle popolazioni ebraiche in alcuni paesi dell'Europa orientale ed ha pregato il Ministro degli Affari esteri di rendersi interprete presso il mondo civile di tali sentimenti di disapprovazione.

Il Ministro degli affari esteri, Politis, ha dichiarato che il desiderio espresso dall'oratore deve essere trasmesso ai Parlamenti stranieri per il tramite della segreteria della Camera. Il Ministro ha aggiunto che per quanto riguarda il Governo, egli è pienamente d'accordo con lo protesto dell'oratore e che ogni qualvolta si è presentata l'occasione, il Presidente del Consiglio ed egli stesso non hanno tralasciato di unire i loro sforzi a quelli degli altri Governi per la protezione degli israeliti.

Ufficiale tedesco condannato per saccheggio

AMIENS, 24.

Il Consiglio di guerra ha condannato a dieci anni di reclusione e a quindici anni di interdizione di soggiorno e a dieci milioni di ammenda, per aver organizzato il saccheggio delle officine nell'est della Francia, l'ufficiale tedesco Roberto Roekling, amministratore delle officine di Karlsruhe. Suo fratello Ludwig è stato condannato alle stesse pene in contumacia.

Congresso socialista rinviato

PARIGI, 25.

L'*Humanité* annuncia che il Congresso nazionale socialista, che doveva aver luogo il 25 gennaio a Strasburgo, è stato rinviato al 25 febbraio.

Il dopo guerra in una commedia di Donnay

PARIGI, 26.

La *Caccia all'uomo*, nuova commedia di Maurizio Donnay è stata rappresentata con successo al teatro della Varietà. Maurizio Donnay ha voluto mettere in luce talune ripercussioni del dramma della guerra sulle piccole commedie del *flirt* e del matrimoni.

Odetta e Francesca, figlie di ricchi borghesi, la seconda già divorziata, aspirano entrambe alla mano di un simpatico giovane, Filippo Guersant, il quale si sente invece attratto irresistibilmente verso Simona, la graziosa cameriera delle due spasimanti. Il fatto è che mentre Odetta e Francesca stanno escogitando qualche mezzo di conquista, Filippo, che è rimasto senza quattrini, si fa *chauffeur* di automobili, professione lucrosa, e rapisce Simona, la quale, del resto, si era messa a far la cameriera perchè non sapeva che partito trarre dal suo sterile diploma di licenziata dal liceo, e non voleva scivolare sulla facile via del *demi-monde*. Tutto ciò è condito da un dialogo brillante, pieno di allusioni e di commenti di attualità.

Riduzioni ferroviarie ai ricevitori postali e telegrafici

Il Re ha firmato il Decreto col quale viene concessa la riduzione sui viaggi ferroviari ai Ricevitori postali e telegrafici.

La Cassa di Risparmio di Verona sottoscrive 12 milioni per il prestito

VERONA, 26. — La Cassa di Risparmio di Verona ha sottoscritto al nuovo prestito per 12 milioni.

Un ottantenne suicida a Napoli

NAPOLI, 26.

Questa mattina, Vincenzo Fiengo, di anni 83, da Scafati, domiciliato nella nostra città presso un suo figlio, in via Egiziaca, a Pizzo Falcone si è esploso un colpo di rivoltella alla tempia destra. Alla detonazione sono accorse persone di famiglia che hanno subito trasportato il Fiengo all'Ospedale dei Pellegrini ove i sanitari lo hanno giudicato in pericolo di vita.

Sottoposto ad interrogatorio egli ha detto di voler morire perchè ha già troppo vissuto e sente di essere nella impossibilità di godere la vita come per lo innanzi. Occorre aggiungere che egli è affetto da tracoma.

GLI SPAZZINI

Lo sciopero degli spazzini della nostra città continua ad oltranza. Le autorità stanno adottando tutti i mezzi per provvedere in qualche modo alla pulizia delle strade che sono divenute presso che impraticabili.

In un comizio questi lavoratori hanno votato un ordine del giorno per la continuazione dello sciopero fino alla completa vittoria.

Viva agitazione a Palermo del personale del Manicomio

PALERMO, 25. — Il personale dell'Ospedale Civico e del Manicomio ha iniziato una viva agitazione per sistemare definitivamente le critiche condizioni finanziarie in cui versano queste due importanti istituti della nostra città.

Infatti le amministrazioni dell'ospedale e del manicomio sono ridotte all'estremo limite di ogni ulteriore resistenza economica e s'impone l'intervento dello Stato che ne assuma direttamente la gestione.

In tale senso l'assemblea dei due personali ha votato un vibrato ordine del giorno deliberando altresì di procedere alla fusione delle due leghe e di sostituire con parità di membri delle due categorie di personale il Comitato Regionale siciliano per la tutela dei diritti del personale.

L'assemblea ha inoltre deliberato di comunicare il presente deliberato alla Federazione di Firenze di cui chiederà l'intervento ove sarà necessario.

Un cantoniere assassinato a Marines

L'altra sera verso le 19.30 il cantoniere Salvatore Birona mentre se ne stava dentro la sua casa a Marines, a leggere il giornale, veniva colpito da due colpi di fucile che lo resero istantaneamente cadavere. Alle detonazioni la moglie del disgraziato che erasi allontanata pochi minuti prima per fare visita ad una comare inferma abitante in una casa limitrofa, non sapendo di che si trattasse rincasò subito.

Non è possibile descrivere la scena pietosa che avvenne quando entrando in casa trovò il marito disteso a terra. Il più fitto mistero avvolge il delitto. Gli assassini fatto il colpo si dileguarono protetti dalle fitte tenebre.

Bollettino meteorico

26 Dicembre 1919

CITTA'	Mattino ore 9			Nelle 24 ore prec.	
	Barom.	Cielo	Mare	Temperatura mass.	min.
Roma	757,7	sereno	—	13.0	6.0
Torino	59.1	sereno	—	8.0	0.0
Milano	56.8	sereno	—	6.0	— 1.0
Genova	56.4	sereno	leg.m.	13.0	9.0
Venezia	53.9	nebb.	calmo	8.0	— 4.0
Firenze	54.2	cop.	—	15.0	7.0
Ancona	54.9	cop.	leg m.	14.0	5.0
Brindisi	59.4	¾/cop.	mosso	17.0	10.0
Civitav.	58.7	cop.	grosso	16.9	10.0
Napoli	59.3	piov.	mosso	13.0	11.0
Cagliari	61.5	cop.	mosso	18.0	7.0
Palermo	63.1	¾/cop.	leg.m.	19.0	5.0

OLINDO MALAGODI, Direttore
Domenico Vengriglia, gerente responsabile.